LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 22-23 Agosto 1931 - Anno IX — Anno 65 - Num. 199 :: (C. C. Postale)

In Italia e Colonie Ogni numero Centesimi 20 — Abbonamenti - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi mortuari, L. 5.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi Cinematografici - Fiori d'arancio - Sospensioni in cronaca - Divertimenti - Economicato, L. 22 per linea compresa. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla 7, Telefoni: 42-020 - 53-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi semplice, Anno L. 52, Sem. L. 27, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 150, Sem. 76 - Trim. 39. — Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Aspetti di vita sovietica

La "toilette,, di Mosca

(DAL NOSTRO INVIATO)

MOSCA, agosto.

In una sola notte — questa notte — tutto intorno alla Cattedrale del Salvatore, è sorta l'ampia stecconata della demolizione e nelle prime ore di questa mattina le prime lastre dorate della solenne cupola sono cadute, lasciando aperta delle occhiaie profonde, entro le quali i raggi del sole penetrano sorpresi, invece di riflettersi nel cielo di Mosca fino ai lontani sobborghi e oltre, a indicare, fare della fede d'una volta, il cuore della città a chi vi si avvicinava.

In pochi giorni la cupola non sarà più e un'altra massa di macerie per alcuni mesi indicherà il risultato della lotta che il bolscevismo quotidianamente combatte contro gli ancora tangibili segni del passato religioso della Russia.

La distruzione delle chiese

L'opera di distruzione si accentua in questi mesi estivi con una intensità inaudita soprattutto contro le chiese. E' ormai difficile contare quante, fra grandi e piccole, se siano cadute sotto il piccone dell'Antiorista; un rapido giro per la città rivela e rivelerà ancora per qualche tempo, con i mucchi di macerie e le cataste di mattoni ripuliti e pronti per nuove costruzioni, i punti dove la sua opera s'è svolta inflessibile, spietata.

Il visitatore di domani, che ignora la vecchia fisionomia della città, non saprà più nulla delle tradizioni legate a questa o quella piazza, a questo o quell'incrocio di vie e passerà indifferente là dove un giorno il pio moscovita si faceva il segno della croce o mormorava la sua umile preghiera, reliquia dei padri nelle tormentose vicende della sua vita quotidiana.

Più o meno convinto egli ammirerà le tracce nuove del cammino della rivoluzione, negli edifici cupi il cemento armato che delle chiese avranno preso il posto per sempre. Il rimpianto e la nostalgia sentimentale tormenteranno per qualche tempo i rappresentanti delle vecchie generazioni, poi più nulla. La fiumana del popolo nuovo che ogni giorno scorre attraverso le vie di Mosca in tutte le direzioni, non ha il tempo forse di pensare e di volgersi indietro.

Sembra quasi che sotto la sua irruzione cadano i muri, gli edifici e la città tutta sia travolta nel suo centro, mentre intorno, e in alcune isole ciò la fiumana ancora sfugge. Il silenzio e la pace, annidatisi nei giardinetti e corti il vecchi e abbandonati si concentrano ancora nel ricordo o nell'attesa dei loro turno.

Là dove una volta era la cappella con l'immagine della Vergine d'Iberia, accanto a cui era stato posto il primo segnacolo della lotta: « La religione è l'oppio del popolo », sono caduti sotto il piccone anche gli archi che univano il palazzo della seconda « Casa dei Soviet » a quello del Museo storico russo, e con essi è caduto il simbolo del passato religioso di Mosca che intorno alla Cappella della Vergine s'era concentrato.

Oggi cominciano a cadere i grandi muri del magaior tempio della vecchia capitale, capace di diecimila persone, per cedere il posto, a quanto si dice, alla nuova Casa dei Soviets. Sempre più intorno all'arce primitiva, il Cremlino, dentro il quale del resto il piccone ha già largamente operato, distruggendo i due Monasteri dell'Ascensione e dei Miracoli, il passato cede il posto all'oggi e al domani. Già sull'altra riva del fiume degli enormi casermoni in cemento armato hanno alterato la linea della città sulla storica Moscova.

Che aspetto avranno domani le mura e le torri del Cremlino, a cui sono legati i nomi dei nostri Ruffo e Solario e le tre cattedrali del Fioravanti, dell'Alvise e dei maestri di Pskov, che già il palazzo imperiale voluto da Nicola I e costruito dal tedesco Thon al posto delle nere linee di quello dei Rastrelli, ha in parte soffocato sotto la sua enorme mole?

L'enorme estensione della città

La Russia si americanizza e inevitabilmente le tracce di questa americanizzazione spirituale si cominciano a delineare nella veste esteriore. Oltre le fabbriche, che con gli edifici attigui addetti ad abitazioni ed istituzioni operaie, a poco alla volta circondano come di una catena gli estremi sobborghi della città, nel centro di questa gli edifici nuovi in cemento armato ed in stile razionale aumentano di giorno in giorno.

E' difficile giudicare da questo improvviso sorgere di edifici nuovi qua e là, quale sarà il nuovo aspetto generale della città. C'è certamente una parte di questo aspetto che non muterà tanto presto, nonostante le previsioni di Gorki: l'aspetto cioè in estensione. L'enorme estensione di Mosca è data dal fatto che le sue abitazioni sono generalmente ad un piano. Solo nel centro e lungo i *boulevards* che gli fan cerchio, gli edifici a più piani, dovuti la maggior parte alla febbre costruttiva della fine del secolo scorso e del principio di questo, danno all'antica capitale un aspetto metropolitano: nel resto si tratta di villini, i cosiddetti « osobiaki », circondati da ampi cortili e da giardini, o « izbe » fitte file di casette, per la più parte di legno, che fiancheggiano strade lunghe chilometri e chilometri.

Ove il sistema degli alveari umani, onde il tipo adottato soprattutto nei sobborghi di Vienna e di Berlino, dovesse prendere il sopravvento, l'estensione della città sarebbe inverosimilmente ridotta, nonostante l'aumento della popolazione.

Seguire questo aumento sarà impossibile, come del resto dimostra il fatto stesso della sproporzione tra esso e l'aumento dei mezzi urbanistici indispensabili alla vita di una così enorme massa.

Dallo stenogramma della relazione del terzo Segretario del partito Kaganovic al « plenum » di luglio del Comitato centrale del partito bolscevico, ricaviamo, per esempio, che mentre la popolazione è aumentata del 73 % e l'industria del 207 %, la rete tramviaria è aumentata del 60 %, le condutture d'acqua del 50 %, la fognatura del 40 %, l'illuminazione del 35 %. Quanto alle costruzioni sono quotidiani i lamenti non solo della popolazione, ma delle autorità. E quando si pensi che non si tratta di dare degli appartamenti, sia pure di due o tre camere con cucina ed accessori, ma il più spesso una sola stanza a famiglie di quattro o più persone, può meravigliare che la crisi delle abitazioni invece di diminuire, vada aumentando.

Ormai ogni buco è sfruttato: in molte case la stanza da bagno è scomparsa per dar luogo ad un altro nido; nei vecchi monasteri, non ancora abbattuti, le celle e tutti i locali sono adibiti ad abitazioni e così nelle case comuni tutte le stanze di passaggio con quale vantaggio della vita in comune è facile immaginare.

In sostanza il tormentoso problema dell'abitazione per le classi indigenti, che è la piaga di tutte le grandi città del mondo, da Berlino a Chicago, da Parigi a Londra, ecc., non ha trovato ancora la minima soluzione nella capitale dello Stato comunista, con l'aggravante anzi della mancata possibilità di miglioramento per molto tempo ancora.

Intanto però anche Mosca cerca di salvar le apparenze e si pulisce e fa la sua « toelette ». La tristezza dello spettacolo delle case senza intonaco, delle finestre e delle porte cadenti che è stato uno degli elementi fondamentali della prima impressione di chi arriva a Mosca di cui sono state piene finora le corrispondenze giornalistiche, va attenuandosi.

Si è cominciato dagli edifici pubblici ridipinti per la maggior parte in bianco: ora si possono osservare in molte strade squadre di operai che rappezzano intonachi, tappano buchi, danno mani di tinta anche a case di minore importanza. E le strade, oh, le terribili strade moscovite, disperazione dei pedoni e degli automobilisti stranieri, non abituati al continuo saltar di fosso in fosso, di pietra in pietra, vanno migliorando. Senza parlare delle *chaussées* che portano da Mosca in varie direzioni e sono ben asfaltate e ben tenute, anche nel cuore della città le vie asfaltate sostituiscono quelle a ciottoli e i principali *boulevards* sono già a posto.

Noi non seguiremo i critici che fanno le loro osservazioni tecniche sul modo in cui i lavori sono stati e sono eseguiti, spesso da stranieri: rileviamo solo questa intensità di miglioramento che ha invaso le autorità moscovite e che contribuisce al cambiamento di fisionomia della città, questa volta senza bisogno di abbattere e di distruggere.

E' ancora senza dubbio una goccia d'acqua nel mare, chè i diciassette anni di abbandono hanno ridotto la città in condizioni tali, che invero solo una soluzione radicale come quella proposta da Gorkij, risolverebbe gli innumerevoli problemi, ma il sogno dello scrittore appartiene al mondo dell'utopia e per lunghi lunghi anni Mosca dovrà imbellettarsi ancora prima di acquistare quell'apparenza di città moderna europea o americana a cui tiene tanto.

E per lunghi anni ancora durante la primavera e l'estate, quando cioè non ne sarà ostacolata dalla neve o dalle piogge, l'opera di distruzione e di ricostruzione sarà la caratteristica del rinnovamento, simbolo tangibile di quella distruzione e ricostruzione anche di valori spirituali che ancora non è dato di vedere in pieno in dove potrà condurre questo popolo, per secoli e secoli passivo, tenuto, dalle continue infezioni della propaganda, nelle condizioni frenetiche del febbricitante.

ETTORE LO GATTO.

BRAUN

Presidente del Consiglio Prussiano, all'indomani del plebiscito per lo scioglimento del Landtag, annunciò un suo progetto di fusione — più o meno amministrativa — della Prussia nel Reich.

Questa proposta, come tutte quelle tendenti a distruggere il federalismo, fu, specialmente in Baviera, accolta con molta ostilità; ma poi non se ne parlò più.

Ora si ritorna alla carica, col progetto, non un comunicato ufficiale ad un'agenzia democratica, elaborato dal Ministro delle Finanze, dietro ispirazione — s'intende — del Presidente Otto Braun.

Le opposizioni e i fautori del federalismo a ogni costo criticano vivamente la proposta del signor Braun, proposta che essi denominano la sua « idea fissa ».

Il Foglio d'Ordini del Partito

Compiendosi l'anno IX della Rivoluzione il Fascismo guarda al futuro con forza e serenità

La grande data trova il Paese teso alla dura ricostruzione

Roma, 22, sera.

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista uscito oggi, reca:

Il Calendario del Regime

« ANNO IX: 1° *ottobre*: Inizio sessione autunnale del Gran Consiglio; inaugurazione della Esposizione internazionale di Arte Coloniale a Roma;

« 8 *ottobre*: Primo annuale dei Fasci giovanili di combattimento ed adunata a Roma delle formazioni dell'Italia centrale;

« 15 *ottobre*: Consiglio dei Ministri;

« 19 *ottobre*: Comitato Corporativo centrale;

« 24 *ottobre*: Gran Rapporto all'Augusteo dei Direttori Federali e discorso di Mussolini.

« ANNO X: 28 *ottobre*: Cerimonie celebrative 9° annuale della Marcia su Roma; inaugurazione opere compiute (a Roma, la sede del Ministero dell'Aeronautica);

« 4 *novembre*: Celebrazione della Vittoria e del decennale del Milite Ignoto;

« 9 *novembre*: Assemblea Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni (ordine del giorno: 1. Contratti tipo; 2. importazioni ed esportazioni; 3. revisione delle leggi sul lavoro);

« 10 *novembre*: Riapertura della Camera;

« 12 *novembre*: Congresso delle Camere Italiane di Commercio all'estero;

« 21 *novembre*: Secondo Congresso Nazionale degli Istituti fascisti di cultura;

« 29 *novembre*: Premiazione provinciale del grano;

« 3 *dicembre*: Riapertura del Senato;

« 6 *dicembre*: Premiazione Nazionale del grano;

« 2 *febbraio*: Sessione annuale della Commissione Suprema di difesa;

« 3 *marzo*: Sessione primaverile del Gran Consiglio;

« 23 *marzo*: 13° annuale della Costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento;

« 25 *aprile*: Assemblea Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni (Ordine del giorno: 1. Riforma della legislazione sulle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro; 2. Riforma della legislazione sulla proprietà industriale);

« 28 *aprile*: Inaugurazione della Biennale Internazionale a Venezia;

« 24 *maggio*: Radio-auto-avio-raduno nazionale e inaugurazione del Corso Regina Elena a Roma;

« 25 *maggio*: Seconda giornata nazionale dell'*Ala italiana* a Roma;

« 1, 2, 3 *giugno*: Commemorazione del 50° della morte di Giuseppe Garibaldi; inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi sul Gianicolo;

« 11 *settembre*: Inaugurazione del monumento nazionale ai Bersaglieri a Porta Pia e adunata di tutti i bersaglieri d'Italia;

« 1° *ottobre*: Adunata nazionale in Piazza Venezia di tutti gli intellettuali fascisti italiani;

« 5 *ottobre*: 1° Congresso giuridico italiano;

« *Dal* 15 *al* 31 *ottobre*: Inaugurazione di grandi opere pubbliche, fra cui: Canali maggiori delle bonifiche pontine; Porto di Livorno, Acquedotto del Monferrato, Ponte sulla laguna di Venezia, autostrade Torino-Milano, Trieste-Fiume, Firenze a Mare, monumenti della Roma Imperiale, Foro Mussolini, sanatori per tubercolotici in molte provincie d'Italia; la Roma-Civitacastellana, ecc.;

« 18 *ottobre*: Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni;

« 24, 25, 26 *ottobre*: Adunata e rassegna in Roma di masse armate fasciste;

« 25 *ottobre*: Gran rapporto dei Direttori Federali ed enunciazione del piano di lavoro del secondo decennio del regime.

« 27 *ottobre*: Inaugurazione della esposizione fascista del decennale della rivoluzione che resterà aperta fino al 23 marzo dell'anno 11°.

Le Forze civili

« Ai primi di settembre inizierà le sue pubblicazioni il periodico *Le forze civili*, organo delle associazioni fasciste dipendenti dal Partito: pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici, addetti aziende industriali dello Stato. Il Duce ha dettato una nota per il primo numero del periodico ».

Per i figli del popolo

Il *Foglio d'Ordini*, continua occupandosi dell'Ente delle opere assistenziali, e precisamente di quello che ha fatto il Fascismo per i figli del popolo.

Il *Foglio d'Ordini* n. 75 del 18 agosto, anno 8°, indicava in 150 mila i bambini ospitati l'anno scorso dalle colonie marine e montane organizzate dal Partito. Il prospetto, che si pubblica nel *Foglio*, le cui cifre sono state, provincia per provincia, controllate dai Prefetti, fa salire il totale a 242.233. In un anno di crisi economica l'accrescimento ha dunque superato il 60 per cento. Ne va data lode ai Segretari Federali e alle organizzazioni che, per ordine del Partito, sono state federate presso ogni provincia all'ente opere assistenziali. L'unità di indirizzo ha dato dunque notevoli risultati.

Il Regime può dichiararsi soddisfatto dei risultati conseguiti: il popolo ha avuto così la prova tangibile di una sollecitudine e di una solidarietà il cui valore politico e morale non può essere negato e nemmeno revocato in dubbio. Nessun Regime può dare conto, in questa forma e in questa misura, della sua considerazione per le masse lavoratrici. Nessun Capo ha saputo inquadrare e muovere un più vasto esercito di fraterni e intelligenti soccorritori.

Ma non bisogna sostare sulle posizioni raggiunte: bisogna procedere, bisogna fin da ora iniziare la organizzazione per l'anno venturo, col fermo proposito di estenderla ad un numero infinitamente maggiore di bambini. I Segretari federali, prima che si inizi l'anno X, dovranno riferire sui risultati raggiunti quest'anno dall'Ente delle opere assistenziali, sulle disposizioni impartite e sui provvedimenti adottati non soltanto per l'assistenza invernale, ma anche per le cure estive della prossima annata.

Ecco il numero delle Colonie per il Piemonte:

Alessandria: Colonie marine 6; montane 4; elioterapiche 28; numero complessivo di bambini ospitati 4893;

Aosta: 1; 1; 5; 935;

Cuneo: 9; 5; 0; 3150;

Novara: 1; 2; 13; 2330;

Torino: 16; 15; 3; 7219;

Vercelli: 6; 2; 2; 2229;

Complessivamente 20.866.

Il numero dei bambini inviati in Colonie dalle Associazioni dipendenti dal Partito Nazionale Fascista è di 8335; il numero dei bambini inviati in colonie dalla Croce Rossa Italiana 2500; il numero dei bambini inviati in colonie dall'Associazione nazionale combattenti 3650; infine il numero complessivo delle colonie estive nell'anno 9° è il seguente: colonie marine n. 380; montane 214; elioterapiche 603; con un totale complessivo di 1197.

Il generale Coralli ricevuto dal Duce

Roma, 22, sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il generale Felice Coralli, membro del Comitato centrale dell'Associazione Bersaglieri, accompagnato dall'on. Melchiorri, presidente dell'Associazione stessa, che gli ha fatto omaggio di una riproduzione in oro della medaglia coniata durante la guerra per i bersaglieri della seconda Brigata, di cui faceva parte l'11° Bersaglieri, reggimento del Duce.

La medaglia porta impresso il motto del Duce d'Aosta, assegnato ai bersaglieri della sua Armata: « Nulla resiste ai Bersaglieri ».

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio ed ha rievocato col valoroso generale vecchi episodi di guerra. L'on. Melchiori ha infine riferito al Capo del Governo su alcuni problemi riguardanti l'Associazione.

(*Stefani*).

MacDonald si dimetterà?

Londra, 22 sera.

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito alle 9,40. Alla fine della seduta il Primo Ministro si incontrerà con i capi dell'opposizione. Si prevede che Baldwin, appena arrivato a Londra, avrà un colloquio con MacDonald.

I circoli politici sono dell'opinione che le cifre stabilite e presentate a MacDonald e Snowden per equilibrare il bilancio statale siano inaccettabili da parte non del Congresso dei Trade Unions come di quella dei conservatori e liberali, entrambi questi ultimi partiti sostenendo che una sistemazione del bilancio le economie devono avere parte di gran lunga preponderante.

I rappresentanti dei conservatori insistono presso MacDonald perchè una decisione sia presa prontamente al fine di mettere il più presto possibile la Nazione intera al corrente dei propositi governativi.

Negli ambienti politici si continua a discutere della possibilità che il Governo si veda costretto a dare le dimissioni, sebbene si sappia che MacDonald è contrario a questa estrema misura. Un'altra possibilità a cui si accenna è che i singoli ministri principalmente interessati nei servizi sociali per le assicurazioni contro la disoccupazione, si ritengano obbligati a dare le loro dimissioni.

Il prossimo inizio delle grandi manovre aeree

Il volo possente di novecento motori per le azzurre vie dei cieli d'Italia

La meravigliosa preparazione morale degli eroici equipaggi

Roma, 22 sera.

Le grandi manovre dell'armata aerea, che si iniziano il 25 corrente, sono le prime esercitazioni in grande stile delle forze del cielo. Le forze impegnate nelle grandi manovre dell'armata aerea sono composte di due divisioni, cinque brigate, dodici stormi, 28 gruppi, 60 squadriglie e 37 sezioni. Queste unità comprendono complessivamente 864 apparecchi fra aeroplani ed idrovolanti delle varie specialità da caccia, bombardamento e ricognizione, e cioè 228 apparecchi da caccia terrestre, 28 apparecchi da caccia marittima, 48 apparecchi da attacco al suolo, 120 apparecchi da bombardamento notturno, 128 apparecchi da bombardamento diurno, 76 apparecchi da bombardamento marittimo, 13 apparecchi da bombardamento sperimentale, 30 apparecchi da ricognizione strategica, 153 apparecchi da collegamento.

Il carattere e gli scopi

Il carattere e gli scopi delle manovre aeree sono ampiamente illustrati dal periodico *Le vie dell'aria*. E' la prima volta che l'aviazione si mobilita ed agisce completamente autonoma dalle altre forze armate dopo l'esperimento del '27. Questo fatto ne dimostra l'importanza fondamentale e ne sottolinea le evidenti difficoltà, poichè mentre le grandi esercitazioni dell'esercito e della marina si svolgono secondo principii e dottrine conosciute e sperimentate, quelle dell'armata aerea non hanno avanti a sè esperienza di sorta e nemmeno una teoria o dottrina in qualche modo anche sommariamente collaudata dalla esperienza, che sola può dettare norme in questa delicatissima materia.

Il carattere delle manovre aeree e, quindi, sperimentale e dallo svolgimento delle esercitazioni si dovranno trarre elementi sicuri di giudizio sul rendimento e sull'efficacia d'azione delle varie specialità, sul loro impiego, sul funzionamento dei comandi grandi e piccoli e soprattutto sull'impiego della grandi masse: si avrà, infatti, un vero collaudo della teoria italiana dell'« aviazione di massa », che costituisce la base per lo sviluppo e l'avvenire dell'armata del cielo.

Le grandi esercitazioni attuali si svolgono secondo il concetto classico dai due partiti contrapposti A e B, partito nazionale o partito avversario. Parteciperanno alle manovre circa 900 apparecchi delle varie specialità. Mentre noi scriviamo, le grandi masse di apparecchi e di uomini sono mobilitate e si stanno adunando nei centri che ciascun comando dei due partiti A e B ha stabilito ai fini della tattica e della strategia.

I due partiti A e B sono comandati rispettivamente dal generale di Divisione Oppizzi, comandante della II Zona aerea, e dal generale di Divisione Lombard, comandante della III zona aerea territoriale. La direzione delle manovre è affidata al Capo di S. M. dell'Aeronautica, generale Valle; l'alta direzione è di S. E. il Ministro.

I due partiti hanno, naturalmente, la necessaria libertà di iniziativa nell'attuazione delle varie operazioni, e ciò per ottenere elementi utili di giudizio sul funzionamento e sul rendimento delle unità e dei comandi. Vi è in queste grandi esercitazioni militari un aspetto che colpisce la fantasia del pubblico ed è quello generalmente meno interessante.

Le grandi esercitazioni attuali non si propongono però di colpire le fantasie, ma hanno, come abbiamo detto, carattere sperimentale importantissimo e fondamentale derivante dal fatto che esse sono un primo esempio in grande della azione autonoma indipendente da quella delle altre forze armate, considerate come mobilitate e impegnate su altre frontiere.

I suoi principali aspetti

Abbiamo detto quali sono gli scopi generali delle esercitazioni attuali. In un'azione di guerra aerea i compiti dell'armata sono molteplici e vasti: non è, ad esempio, il solo bombardamento che deve effettuare l'armata aerea, ma il bombardamento è annesso alle informazioni, alle segnalazioni e alla difesa, di cui gli stessi reparti di bombardamento abbisognano.

Per dare un'idea approssimativa della vastità degli esperimenti insiti nelle manovre dell'armata aerea, elenchiamo qui di seguito alcuni fra i principali aspetti delle manovre stesse. Le esercitazioni daranno luogo a:

a) formazioni di combattimento delle varie unità; b) possibili casi di incontri e di battaglia fra diverse unità aeree delle varie città; c) un attacco a fondo ad una base navale e piazzaforte marittima molto bene attrezzata per la difesa, come Spezia; d) attacchi a porti mercantili, attacchi a centri industriali e demografici; e) interruzione prolungata di reti di comunicazioni ferroviarie e stradali; f) attacchi a basi aeree con azioni di indebolimento; g) azioni a volo radente; h) azioni aerochimiche; i) esperimenti per la migliore utilizzazione della « caccia » per la padronanza del cielo e per la protezione delle masse da bombardamento; l) prova dell'efficacia della caccia marittima e terrestre nella difesa di una base; m) possibilità per la ricognizione strategica di segnalare, a mezzo radio, i movimenti a terra e in volo del nemico; n) azione degli aerei da grande autonomia; o) comunicati in volo per mezzo della radio; p) rendimento degli apparecchi da collegamento nella zona di operazioni e rendimento dei piloti della riserva; q) mascheramento dei campi e degli obbiettivi; r) funzionamento dei servizi e dei magazzini.

In occasione delle grandi manovre aeree verrà inoltre collaudata la rete di comunicazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche e verrà studiato il rendimento di impianti militari tattici in esperimento.

Questi, poi saranno capi, sono gli obbiettivi che vengono posti all'esame durante le manovre. In campo più vasta verrà sperimentata la velocità e l'efficacia della difesa aerea e contro-aerea e si delineranno elementi importanti sull'efficienza dell'aviazione offensiva e su quella dell'aviazione difensiva. Il pubblico, quando vedrà cadere sulle città o abitazioni migliaia di cartoncini multicolori nonostante la difesa contro-aerea ed i contratticchi dell'aviazione di difesa, sarà costretto a riflettere che quei pezzi di cartone, in caso di guerra, saranno bombe micidiali che potranno distruggere città e paesi; le nebbie lanciate dagli apparecchi si convertiranno in potentissimi gas tossici che avvelenerano l'atmosfera; la raffiche a salve diverranno raffiche di piombo.

Il pericolo pericolo aereo non è una invenzione o un'esagerazione di romanzieri; esiste ed è gravissimo. Come si provvede a paralizzare ed ostacolare le offese aeree nemiche? In un modo solo, con una potente aviazione che difenda e possa prevenire le offese.

Lindbergh ad Iturop

Tokio, 22, sera.

Il colonnello Lindbergh e sua moglie, partiti a volo dalla baia di Muroran alla volta di Netauro, hanno dovuto fare un atterramento forzato nell'isola di Iturop.

UNA MORTALE SCIAGURA A MILANO

Precipita dal quarto piano e muore nella tragica caduta

Lo strazio del marito sul cadavere dell'amata sposa

Milano, 22 sera.

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina verso le 11. Nella centralissima via Principe Umberto, al n. 27, abita in un appartamento al quarto piano la famiglia dell'ing. cav. Carlo Lori, funzionario delle Ferrovie, in pensione, composta oltre che dell'ingegnere e della moglie, signora Lori Lai, di anni 60, di due figli, entrambi attualmente in viaggio di studio.

Questa mattina la signora Lori stava standendo su un balcone, che guarda in un cortile interno dello stabile, alcune pellicce, quando, avendo perduto l'equilibrio, precipitava nel sottostante cortile.

Al tonfo prodotto dal corpo caduto sul selciato sono accorsi i portieri della casa ed alcuni coinquilini, i quali hanno cercato di apportare i primi soccorsi alla povera signora, che però non dava più segni di vita, avendo riportato la frattura della base cranica e ferite mortali in tutto il corpo.

Lo stesso ingegnere Lori, invano trattenuto dai familiari, ha voluto scendere nel cortile per rivedere la salma della moglie, sulla quale si è abbandonato piangendo e dando luogo ad una scena straziante.

Espletate le formalità di legge, il cadavere della signora è stato pietosamente composto in una camera del suo appartamento. Sono stati avvertiti telegraficamente della sciagura i figliuoli lontani.

Il falso frate Lampugnani sarebbe stato scacciato dal padre

Milano, 22 sera.

Il padre del falso frate Achille Lampugnani, il quale vive a Nizza dove è proprietario di una azienda vetraria, interrogato ha ricordato che il giovane gabbamondo è il secondogenito di una unione irregolare. Nacque a Milano; un fratello il bel, Cesare, minore di tre anni, vive attualmente a Roma.

Alcuni anni dopo la nascita di Achille, il padre non si separò dalla donna che era fino allora vissuta con lui, Antonia De Dionigi, appartenente a distinta famiglia milanese, la quale morì qualche anno dopo. I ragazzi furono dal Tribunale affidati alla nonna materna, una buona signora, ex-direttrice scolastica, decorata di medaglia d'oro dal Ministero dell'Istruzione.

Il giovane Lampugnani non mancava certo di una saggia guida che lo accompagnasse nella vita, ma il padre ha ricordato che a dodici anni è rimasto vittima di una grave disgrazia. Un giorno, attraversando a Milano il corso Genova, fu investito da una tramvia e dovette essere ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale, dove gli venne praticata la trapanazione del cranio. Sembra che appunto in conseguenza di tale operazione il ragazzo abbia perduto l'esatto controllo delle sue azioni.

Durante la guerra il Lampugnani rimase tranquillamente a Milano, essendo stato riformato per cecità completa dell'occhio destro, conseguenza pure dell'investimento tramviario. Ne approfittò per combinarne una delle sue: vestita la divisa del fratello, tenente dei bersaglieri, volontario di guerra, e decorato di alcune medaglie al valore, a sotto-quelle mentite spoglie sorprese la buona fede di diverse persone. Tratto in arresto venne condannato.

Subito dopo la guerra egli andò a vivere col padre a Nizza, essendo nel frattempo morta la nonna. I due figli avuti, dalla nuova unione, dal padre, i quali sono entrambi impiegati a Nizza e godono ottima reputazione, accolsero cordialmente il fratellastro. Il padre voleva affidare a questi la direzione dell'azienda, ma il giovane cominciò a prendere eccessiva confidenza con la cassa, ed un giorno il padre stesso scoprì un ammanco di trentamila lire circa.

Disperando di trarre dal figliuolo qualcosa di buono, e per evitare che, proseguendo questi nella cattiva condotta, l'onta del disonore potesse cadere anche sulla sua nuova famiglia, presentò un esposto al Prefetto delle Alpi e provocò contro il giovane un decreto di espulsione dalla Francia.

LA TRISTE AVVENTURA DI UNA NOVANTENNE

Sepolta in una grotta d'alta montagna viene ritrovata dopo quindici giorni dalla Milizia

Le gravi condizioni della vecchia – La coraggiosa opera dei Confinari

Cuneo, 22 sera.

Un sorprendente caso, che per certi aspetti appare inverosimile, è accaduto nella vicina frazione Granile di Tenda. Una quindicina di giorni fa scomparì va improvvisamente dalla propria abitazione una vecchia contadina novantenne, tale Anna Giulio, residente in quella frazione.

Le ricerche per alcuni giorni non ebbero risultati positivi; ma ora si ha notizia che i Militi mobilitati negli agenti di P. S. sono riusciti a ritrovare la Guido in una grotta di montagna a oltre 1500 metri di altezza. La povera vecchia era ridotta in miserevole condizioni di salute ed era prossima a morire.

Essa deve essere entrata sola forse perchè colta da qualche temporale e poichè non deve più aver avuto la forza di uscire per qualche malore improvviso. La vecchia, prontamente trasportata a valle, è stata affidata alle cure dei parenti e si spera che pronte cure riusciranno a salvarla dalla morte.

La tragedia del Colle delle Munie Nega di aver ucciso la moglie

Cuneo, 22 sera.

Sono giunti nuovi particolari sull'efferato delitto commesso al Colle delle Munie, di cui vi abbiamo dato notizia ieri e che è costato la vita alla giovane sposa ventinovenne Luigia Contini di Asti.

Il marito di lei, Romolo Bagnasco, pure nativo di Asti, attualmente risiedeva a Torino, al numero 71 della strada antica di Collegno. Con la Contini il Bagnasco aveva stabilito in questi ultimi tempi di emigrare clandestinamente.

I due coppia, lasciata la propria residenza, si era portata ad Acceglio, ove aveva affittata una camera. I due vivevano tranquillamente e nulla lasciava sospettare l'illecito scopo del loro viaggio. Il 18 agosto la Contini ed il Bagnasco lasciavano Acceglio, diretti verso il colle del Mulo, ma per dissimulare lo scopo della loro partenza, avevano avuto cura di nemmeno indossare equipaggiamento da montagna.

Partiti la mattina presto, compivano la salita in modo che è stato ieri raccontato, finchè nei pressi del Passo delle Pecore succedeva la tragedia. Il rinvenimento del cadavere è stato dovuto ad un pastore che si trovava sulle pendici del colle del Mulo, il quale, con un cannocchiale, notava in fondo al burrone una massa voluminosa. Accorse immediatamente, credendo si trattasse di qualche vittima della montagna e scoprì il cadavere della Contini sotto il precipizio del Passo delle Pecore, che si eleva a strapiombo per oltre cento metri dinanzi al Rifugio dei Gias.

Venivano avvertiti i carabinieri di Sarezio, che procedevano insieme ai militi confinari ai primi sopralluoghi ed alle prime constatazioni di legge, mentre attivamente si ricercava il marito omicida. Egli, che è stato arrestato ad Acceglio, ha confessato ai magistrati di essersi portato verso il colle delle Munie con l'intenzione di emigrare clandestinamente, insieme alla moglie. Circa il delitto non ha voluto fornire alcuna precisa delucidazione, limitandosi a negare però di averla provocata la morte della Contini.

Terzo Concorso Pronostici Indipendente de LA STAMPA DELLA SERA

TAGLIANDO N. 1

Spazi da lasciare in bianco

Campionati Ciclistici del Mondo - Copenaghen

Finale velocità dilettanti su pista - Domenica 23 agosto

1° Arrivato ..... p. 5
2° » ..... p. 4
3° » ..... p. 3

Cognome .....
Nome .....
Indirizzo .....

N.B. - Questo tagliando dovrà pervenire alla « Stampa » entro le ore 12 del 23 agosto

AVVERTENZA - Per ogni corpo inciuso nel Concorso ciascun concorrente potrà inviare fino ad un massimo di 25 (venticinque) tagliandi. Saranno contati i tagliandi di coloro che ne manderanno in numero maggiore. Il tagliando va incollato su cartoncino o su cartolina postale.

Verso la ricostruzione europea

Il dovere della Germania

Il Presidente del Consiglio francese, Laval, aveva aderito a fare una visita a Berlino, fin da quando il Cancelliere tedesco Brüning e il Ministro degli Esteri Curtius, erano accorsi a Parigi, invocando soccorso, sulla via della Conferenza di Londra. Dopo aver avuto la soddisfazione di ospitare i Ministri inglesi, e dopo aver fatto il viaggio di Roma, oramai divenuto imprescindibile, i Ministri tedeschi ritennero di rammentare al signor Laval la promessa fatta, reiterandola, tanto perchè le cose procedessero più speditamente.

Ma il signor Laval, con molta cortesia, personalmente telefonando al Cancelliere, gli comunicò che il signor Briand soffriva di esaurimento, per cui doveva pescare ancora molte trote a Cocherel prima di essere ristabilito. E dopo poi veniva l'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra, che avrebbe richiesto il Briand un grande sforzo, e finalmente si sarebbe potuto parlare del viaggio dei Ministri francesi a Berlino.

Non lasciamoci sfuggire l'eleganza della cosa, e non diamo torto alla Francia anche quando ha ragione. Questi signori tedeschi, che minacciavano di ingoiare in un boccone tutto il mondo ed altri siti, hanno bisogno ancora di qualche lezioncina. Tanto per imparare meglio il vivere civile, e decidersi risolutamente in senso occidentale o orientale, abbandonando la mania del ritrattucolo comunista, che oramai non fa neppure più impressione.

La Francia non esagera affatto quando, appoggiandosi sui risultati della guerra, pretende garanzie morali; non la si capisce più quando non si fida di queste ed anzichè domandare un accordo, tende a perpetuare un servaggio.

Il Presidente del Reich, il Maresciallo Hindenburg, ne compiuto un nobile e simbolico gesto restituendo all'Ambasciatore Margerie, che gli faceva la visita di congedo, la spada avuta nel 1870 da un ufficiale francese. Ma la commozione dei francesi è diminuita dal fatto che dal '70 ad oggi sono trascorsi più di cinquant'anni, e che frattanto sono avvenuti degli avvenimenti che pure hanno una qualche importanza.

Già, non sarebbero forse questi piccoli avvenimenti che hanno indotto Hindenburg a tale restituzione? Perchè, per esempio, questa simbolica idea non gli è passata per la mente prima della conflagrazione, terminata con la disastrosa rotta tedesca, con una sconfitta tanto clamorosa che la storia non ne registra una eguale, con la resa in campo aperto di un esercito e di una flotta ancora capaci di combattere? E col puro e semplice annientamento degli altri eserciti alleati al tedesco?

Questo bisogna ripeterlo sempre, perchè non sono i tedeschi di Germania, ma anche quelli della piccola Austria, troppo e ingiustamente amputata, vanno ancora farneticando di essere stati sempre vittoriosi, laichè non si capisce bene perchè non abbiano così dettato la pace, ma l'abbiano invece, così crudelmente, subita. Il mondo, che non solo ha riconosciuto, ma ha ammirato il valore tedesco, non sarà mai capace di comprendere questa mentalità.

E' la spada francese di Hindenburg, che giunge in ritardo. Non fu allora Brenno il diritto di far pesare la sua?

La Germania ha bisogno, oggi ancora più che durante la guerra, di non giungere in ritardo. La manifestazione del suo Presidente, per il suo significato, deve essere sentita e seguita. E' una propria e sincera volontà di ricostruzione e di pace che deve offrire alle altre nazioni la possibilità di appoggiarla. Ancora una volta, come quando sferrava il suo attacco di guerra, essa tiene in questo momento nelle sue mani la carta del destino. Che la può ricondurre alla fortuna, purchè non la sprechi male un'altra volta.

La sua situazione interna è aggrovigliatissima, per la soverchia abbondanza di amministrazioni e di partiti. La prima non può essere sanata che a lungo andare (però già è balenata l'idea di una fusione della Prussia col Reich, che sarebbe un ottimo e radicale principio); nella seconda, data l'urgenza e la gravità dell'ora, sarebbe dovere patriottico provvedere con opportuni accordi, se non addirittura fusioni.

Il Governo del Reich si regge sul Centro cattolico (cosa curiosa per un paese in maggioranza protestante) con un chiaro programma nazionale e sociale, di cui è il maggior esponente il Cancelliere Brüning, ma per ragioni di equilibrio parlamentare, abbisogna di altri appoggi. Così di quello dei popolari, cui appartiene il Ministro degli Esteri Curtius, i quali però, ogni, non sono troppo fidati, perchè propendono a destra, cioè verso i nazionalisti di Hugenberg e i nazional-socialisti di Hitler. Questi ultimi due gruppi sono però all'opposizione. Coloro che effettivamente tengono su il Governo sono i socialisti, i quali non vi hanno alcun rappresentante.

Ma non le fanno affatto per patriottismo. Si tratta di un traffico, che avvelena tutta la situazione. I socialisti cioè, detengono il Governo prussiano, e appoggiano al Parlamento del Reich il Governo centrale per essere lasciati indisturbati in quello che, fino al plebiscito promesso dai nazionalisti, ritenevano un loro feudo indiscusso. I socialisti, per mantenersi comodi nel loro scanni, hanno dipinto all'estero coi più foschi colori i nazionalisti e nazional-socialisti, donde pareva, o era fatto appunto ad arte parere, che una vittoria di questi ultimi avrebbe potuto provocare le più gravi complicazioni.

Per combinazione il plebiscito doveva svolgersi proprio in un momento in cui i Ministri responsabili del Reich erano impegnati in delicatissime trattative per il risollevamento economico del paese. Allora si fece correre la voce che se vinceva la destra i comunisti sarebbero insorti e sarebbe stata la guerra civile (Veramente un po' di questa ce n'è sempre, e anche troppa per un paese che si pretende ordinato).

Insomma, pareva che ci andasse verso una catastrofe, con tutte le sue conseguenze poi nei riguardi dell'estero. Invece il popolo tedesco, pur nella sua pesantezza (o forse appunto per essa), ebbe questa volta giudizio: diede una bella votazione ai nazionalisti, ma non tale da far scardinare subito il Governo socialista prussiano.

Ora il Cancelliere Brüning, con l'appoggio del Presidente Hindenburg, ha intavolato trattative con la destra, per dare una più logica e sicura base al suo Governo. Sarebbe la soluzione naturale per instaurare un regime capace di fronteggiare ogni evento, di farla finita coi perpetui ondeggiamenti, e di fissare un programma definitivo di ricostruzione all'interno, di cui la Germania ha assoluto bisogno per poter essere capace di iniziative anche all'estero; in un parola, per rinascere veramente come nazione.

In qualche posto — ed è inutile dire che è Parigi — questa prospettiva non desta veramente buon sangue. Ma se la Germania sapesse finalmente trovare, onestamente, la sua via, sarebbe sicura oramai di appoggi tali da poter vedere assicurato l'esito della sua iniziativa, da garantirsi in completa parità il suo seggio fra le Nazioni.

Purchè sappia però che la parità completa non consiste soltanto nel diritto, ma anche nel dovere.

M. D.

Le nostre esportazioni in Tunisia dal 1929 al 1930

Roma, 22, sera.

Il totale delle nostre esportazioni in Tunisia, nel 1930, è passato da 46,4 milioni di lire nel 1929 a 41,7 milioni nel 1930 con una diminuzione del 10 per cento. I prodotti che hanno subito variazioni in aumento sono principalmente: il formaggio, passato da quintali 1973 a quintali 2516 (incremento del 27,5 per cento); i filati di cotone, passati da 1906 a 2074 quintali (8,7 per cento). Le macchine, apparecchi e loro parti sono passati da 2956 quintali nel 1929 a 3882 nel 1930 (31,6 per cento); i marmi e gli alabastri lavorati sono aumentati da quintali 34.616 a quintali 39.673 (14 per cento).

Di fronte a tali aumenti, si registrano delle diminuzioni: conserve di pomodoro da 8587 quintali nel 1929 a 8490 nel 1930 (contrazione 1 per cento); tessuti e altri manufatti di cotone da 1658 a 1560 (5,9 per cento); seta « tratte » da 127 a 29 quintali (63,3 per cento); tessuti e altri manufatti di seta naturale e artificiale da kg. 66.657 a kg. 29.384 (55,6 per cento).

I prodotti su elencati costituiscono circa la metà in valore di tutta la nostra esportazione in Tunisia.

Notevoli rimboschimenti nel Biellese e in Valsesia

Biella, 22 sera.

E' stato approvato e reso esecutivo il progetto datato il 23 novembre 1930, inerente al rimboschimento di 40 mila ettari di terreni nudi, situati nel territorio di Valle Superiore Mosso, da eseguirsi entro 4 anni, con i fondi del Consorzio di rimboschimento della provincia.

Contemporaneamente è stato pure approvato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il progetto datato il 18 dicembre 1930, inerente al rimboschimento di 30 mila ettari di terreni nudi, che si estendono entro i confini del Comune di Varallo Sesia. Anche questo rimboschimento dovrà eseguirsi entro un quadriennio, a coi fondi del Consorzio provinciale di rimboschimento.

I più strani mestieri del mondo

Pescatori di Ostenda

Squadroni che vanno in mare - Equipaggiamento di nuovo genere - Uomini e cavalli anfibi - La corrente traditrice - Un animale impazzito - I più impensati modi di pescare - Il maresciallo e le sue lontre

(Nostro servizio particolare)

OSTENDA, agosto.

Il turista che parte dal piccolo porto belga di Nieuport, situato ad una quindicina di chilometri da Ostenda, e va lungo il mare scendendo verso sud, giunge dopo circa tre ore di cammino al villaggio di Cozyde.

A prima vista questo paesello non ha nulla di straordinario: alcune capanne basse raggruppate ad una certa distanza dalla spiaggia per essere riparate dalle onde durante l'alta marea. Non un palmo di terra coltivato, non un essere vivente, null'altro che una distesa di sabbia, ove i giunchi marini si curvano sotto il maestrale, e qua e là delle dune di arida sabbia e di sassi scuri.

Ma ecco che uno strano spettacolo si offre all'occhio del turista.

I cavalieri del mare

Sulla riva manovra una dozzina di cavalieri bizzarramente equipaggiati. Le cavalcature sono di razza robusta e pesante sul tipo dei normanni. Gli uomini sono vestiti di calzoni e blouse di pelle oliata, calzano grossi zoccoli e si riparano il viso e la testa con larghi cappelli di feltro o di incerato, ciò che li assomiglia vagamente a dei cow-boys. In luogo della sella essi adoperano un sacco di paglia, e per briglie e staffe usano dei finimenti di corda. Sul collo dell'animale posa un grosso basto di legno.

Dietro alla « sella » poggia sul dorso dell'animale una lunga pertica a cui sono allacciati cordami e reti, mentre un'altra più corta è posta lateralmente di traverso e tenuta dai cavalieri, così come gli arabi tengono i loro lunghi fucili. Infine due vasti panieri sono fissati a destra e a manca della cavalcatura, ciò che ingombra non poco chi è in sella e lo costringe a tenere le gambe molto in avanti, quasi sul collo dell'animale.

Questi cavalieri sono... dei pescatori. Gli abitanti di questo villaggio hanno fatto un'invenzione singolare; la pesca a cavallo. Bisogna riconoscere che il mare che bagna Cozyde non è un mare come tutti gli altri; è quasi senz'acqua. In tempo di bassa marea, data la natura speciale della costa che si sommerge adagio, le profondità fino a 500 metri dalla riva non eccedono mai da un metro e 25 o m. 1,50.

Ecco perchè le barche possono essere sostituite dai cavalli: si galoppa fra le onde comodamente come su una buona strada.

Per eseguire il loro lavoro i cavalieri-pescatori di Cozyde fanno uso di una rete (quella ch'è arrotolata attorno alla pertica) la quale ha la forma di una grande saccoccia. Nel paese la chiamano « senne ».

La costa, all'ora della pesca, assume un aspetto molto caratteristico. I pescatori a due passi dall'acqua, smontano da cavallo per preparare i loro attrezzi. Con l'aiuto di due pertiche disposte perpendicolarmente una all'altra in modo da formare una T essi tengono aperta l'imboccatura della rete e all'estremità della pertica orizzontale legano due lunghe corde che fissano quindi al basto della cavalcatura.

Fatto ciò, eccoli in sella, disposti in lunga fila, davanti al mare immenso e all'orizzonte grigio.

Al galoppo fra le onde

Così avanzano tra i flutti schiumosi, la rete li segue, tirata dal cavallo. A poco a poco gli animali affondano nell'acqua: le gambe scompaiono e poi anche una parte del petto. Arrivati a una distanza dalla riva di 1 o 500 metri i pescatori si arrestano e, in pieno mare, fra le acque che si agitano, fanno compiere delle evoluzioni alle cavalcature e alle reti, con la sicurezza degli artiglieri che conducono il pezzo manovrando in piazza d'armi.

Essi sono in formazione rigorosa, in modo che le reti non si imbroglino fra di loro e le squadrone segue così la direzione parallela alla costa. Mentre i cavalli trottano i pescatori non hanno che da tenersi in riga e fumare la pipa. Dietro ad essi la rete è segno ch'essa è piena e che la pesca è fatta. I cavalieri si dirigono allora verso la spiaggia dove raccolgono il frutto del loro lavoro. A così breve distanza dalla costa non è possibile prendere grossi pesci: ma nel mucchio d'argento che muove e che scintilla si trovano talvolta grosse anguille o piccoli salmoni. I pescatori di Cozyde fanno fino a cinque retate al giorno e percorrono quotidianamente dai quindici ai venti chilometri.

In nessuna parte del mondo si era mai pensato ad utilizzare il cavallo per la pesca. I cinesi ed i giapponesi pescano con il cormorano, gli indigeni dell'America del Sud con l'aquila fluviale.

Gli antichi polacchi si servivano della lontra abilmente addomesticata. Il maresciallo Cristostomo Passek aveva una intera muta di questi animali e fu il primo, nel suo tempo (XVII secolo) ad impiantare la fiorida e redditizia industria del pesce salato. Tutti questi diversi sistemi di pesca con animali sfruttano gli istinti degli animali stessi, così come accadeva anticamente per la caccia col falco. Ma nessuno poteva pensare che, proprio in Europa, si effettuasse la pesca servendosi del cavallo. Questo animale docile e forte merita adunque giustamente il bel titolo di amico dell'uomo.

M. B.

Figure del mondo russo

Il burrascoso passato di Redens nuovo capo della G. P. U. ucraina

Varsavia, 22 sera.

In seguito alla nomina del Capo della G.P.U. dell'Ucraina, Balitsky, a capo della G.P.U. di tutta l'U.R.S.S., il Governo dei Soviet ha nominato quale capo della G.P.U. della Repubblica Ucraina Stanislav Redens, oriundo polacco.

La vita di questo nuovo cechista è degna di nota, acciocchè meglio si conosca quali sono le persone che reggono le sorti della Russia. La stampa della Capitale sovietica, pubblica il « curriculum vitae » del Redens, offrendo, a titolo di merito, alcuni inauditi particolari della attività di quest'uomo nel campo della polizia di Stato.

Dopo la rivoluzione del '17, il Redens ospitava le mansioni di segretario e più possimo collaboratore di Felix Dzierzynsky, famoso per le sue crudeltà come capo dell'allora Ceca. Durante questo periodo il Redens si è distinto per essere sempre stato senza riguardo nella esecuzione degli ordini del suo capo.

Per la guerra civile in Ucraina, il Redens venne invitato come agente della Ceca, allo scopo di annientare la controrivoluzione e il moto nazionale. A Mosca il Redens ha annientato il moto sobillato dai socialisti rivoluzionari di sinistra. In Ucraina Redens ha cercato di annientare la classe intellettuale, sulla quale si fondavano le speranze del paese, per il movimento rivoluzionario decisivo.

Anche nella Crimea e nel Caucaso il Redens ha avuto speciali incarichi per combattere le organizzazioni di indipendenza tartare, nonchè i capi del moto antisovietico della Georgia e dell'Azerbadgian.

In seguito alla sua opera di « epurazione » sono stati fucilati moltissimi capi della classe intellettuale georgiana. Nel processo contro gli specialisti, nell'anno 1927, il Redens ha diretto l'istruttoria, in seguito alla quale molti ingegneri sono stati fucilati.

Recentemente il Redens era capo della G.P.U. della Bianco-Rutenia e anche qui la sua opera è terminata con l'arresto in massa di tutti gli intellettuali, appartenenti al moto nazionalista, che sono stati deportati alle isole di Solovky.

Essendo stato recentemente sulla zona di frontiera, il Governo sovietico gli ha anche affidato delicatissimi affari di spionaggio. La sua nomina a capo della G.P.U. dell'Ucraina, ha provocato nel campo degli intellettuali un vero panico. Sembra che la sua nomina sia stata deliberata in seguito all'aumento straordinario degli atti terroristici compiuti sulle persone più in vista del potere sovietico, da parte delle organizzazioni segrete del nazionalismo ucraino.

Come è noto, il Governo sovietico, quando si tratta di un incarico speciale nella Repubblica sovietica ucraina, nomina sempre gente di altre regioni, se non di altre nazioni: è questo dunque un titolo maggiore alla severità e alla ferocia con le quali procederà nei suoi atti di « epurazione ». Il nuovo temuto capo della polizia politica della Repubblica Ucraina.

La stampa degli emigrati ucraini all'estero considera questa nomina come il colpo di grazia inferto da Stalin a qualsiasi idea di indipendenza del popolo ucraino.

Foreste in fiamme nel sud della Francia

Parigi, 22 sera

Si ha da Tolone che le maggior parte delle foreste del Varo sono in fiamme. Si segnalano varii incendi nei massicci dei Maures, nella valle di Valbonne ed in altre località.

Sotto la spinta del maestrale che soffia violentissimo, le fiamme si sviluppano con velocità fulminea. Tutti i soccorsi sono impotenti. Se il vento non dovesse cessare, si verificherebbe un vero disastro. Anche in Corsica gli incendi infuriano. Si ha infatti da Bastia che le colline che sovrastano il quartiere di Toga sono in fiamme. Il fuoco, alimentato da un vento violentissimo, ha rapidamente preso allarmanti proporzioni, minacciando le abitazioni. Vigneti e boschi di ulivi sono già caduti preda delle fiamme.

La ridente vallata di Bertrand, così pittoresca, è devastata. Il villaggio di Poroto di Brando era stamera circondato da fiamme ed il fuoco infuriava al di sopra di Molmo.

I TRENI POPOLARI

Consigli e suggerimenti ai gitanti che domani si recheranno sul Lago Maggiore

Delle quattro gite organizzate per domani dall'Amministrazione ferroviaria, quella che porterà i torinesi sulle sponde del Lago Maggiore, ha riscosso l'unanime approvazione e il favore popolare, manifestatosi fin dal primo giorno, ne ha decretato il sicuro successo.

Non è certamente il caso di parlare delle bellezze del Verbano, che tutti avranno, almeno per sentito dire, quel minimo di cognizioni generali indispensabili per degnamente apprezzare quella che certamente è una delle più ridenti ed attraenti regioni della Penisola. La domanda che invece viene subito alla mente di chi sia in procinto di partire per il Lago Maggiore è questa: come trascorrere la giornata? quali porti visitare? a quali località dirigersi?

Ammesso che in una sola giornata non si possa visitare nè tutto nè in massima parte il Lago, accenneremo a qualcuno fra gli itinerari più interessanti che possono essere seguiti, compatibilmente con le esigenze del tempo a disposizione dei gitanti torinesi.

Orario alla mano, il treno per il Lago Maggiore partendo da Torino alle 6,30, raggiungerà Arona, prima fermata verbanese, alle 8,55. Qui potranno scendere i primi turisti, Arona, patria di S. Carlo Borromeo, offre ai visitatore interessanti monumenti artistici e storici e l'occasione di compiere una breve gita a piedi fino alla famosa statua di S. Carlo, il colosso che domina la azzurra distesa del lago, come a proteggere gli abitanti delle due riviere. La visita della città e la gita al « S. Carlone » impegneranno i turisti per tutta la mattinata, colazione essi potranno riprendere il loro cammino dopo il pranzo, nel primo pomeriggio e, con un battello della Navigazione Lago Maggiore, risalire il lago, fino ad una delle stazioni del centro-lago, dove risalire in treno per il ritorno, a sera fatta.

Meina, Lesa e Belgirate possono essere le mète di coloro che amano le tranquillità più assoluta e desiderano trascorrere la loro giornata nel mirifico ambiente creato dalla natura rigogliosa ed incantevole.

Le attrattive turistiche ricominciano più su, al centro-lago, a Stresa, Baveno, Pallanza. Moltissimi saranno naturalmente coloro che scenderanno a Stresa e costoro potranno dividersi in due distinte categorie: i sedentari ed i camminatori. Ai primi Stresa promette per domani una giornata piena di interessantissimi avvenimenti: in primo luogo le gare motonautiche. Tutti i torinesi che ancora ricordano il successo ottenuto a primavera dalle gare di « fuoribordo » svoltesi sul Po, saranno certamente lieti di poter ammirare i valorosi motonauti, impegnati nelle emozionanti competizioni. Non solo, ma alle gare parteciperanno assieme ai « fuoribordo » i motoscafi: « racers » e « cruisers » da corsa, che nello specchio

Il Lago Maggiore con la diversa tappe della gita

tranquillo d'acqua prospiciente alla grandiosa strada litoranea, si inseguiranno velocissimi.

Nel pomeriggio vi sarà poi un concorso di eleganza per automobili. Numerosissime iscrizioni sono già pervenute al Comitato organizzatore ed altre ancora giungeranno prima dell'inizio della riunione. Brivido, sport, eleganza e mondanità, attrattive insomma per tutti i gusti, allieteranno la giornata di coloro che intenderanno fermarsi a Stresa e passarvi alcune ore di riposo e di svago.

Per quanti invece desiderano muoversi e vedere sempre cose nuove, da Stresa si diparte la ferrovia a cremagliera che in breve tempo porta al Mottarone, il famoso « Kulm » italiano. La gita, interessante nel suo svolgersi, lungo le pendici del monte, offre un'attrattiva particolarissima agli amatori della montagna: tutte le Alpi si offrono alla vista di chi sia salito sul magnifico belvedere. Di fronte è il massiccio del Monte Rosa, mentre più lontano, ai due lati si delineano le molt imponenti delle Alpi Valdostane e dei gruppi delle valli lombarde.

Verso la pianura la vista si stende su tutta la valle padana e, se le condizioni atmosferiche lo permettono, si possono benissimo discernere Torino e Milano. Sotto, a perpendicolo, la scintillante distesa dei due laghi: il Maggiore e il Cusio, con Orta ed Omegna. Una comoda strada alpestre conduce dalle sommità del Mottarone a Omegna e quindi i buoni camminatori potranno compiere la traversata e portarsi a questa ridente cittadina, di dove in tramvia li condurrà a Fondo Toce in tempo per il ritorno.

Il « Giro delle Isole » è di per se stesso un itinerario turistico ed artistico di primissimo ordine. Le bellezze di Isola Madre, Isola Bella, Isola Pescatori sono note a tutti e la traversata Stresa-Pallanza in vaporetto, con fermata alle isole, può da sola occupare tutta la giornata.

A Pallanza è da notare un Museo del Paesaggio che raccoglie quanto di più interessante è stato raccolto sulla storia ed il « folclore » del Verbano. Di qui la tramvia elettrica porta ad Intra ed a Premeno. Bella ed industre cittadina la prima, ameno paese alpestre il secondo. In ultimo, chi volesse passare la sua giornata sul lago, potrebbe spingersi fino a Cannobio, soccando Ghiffa, Oggebio, Cannero, Luino, ammirando le magnifiche coste fiorite e sfiorando i misteriosi ruderi del Castello di Cannero, un tempo munita roccaforte dei pirati del Lago.

Come si è visto, in questa brevissima rassegna, ai gitanti torinesi non resta che la difficoltà della scelta. Il divertimento è assicurato.

La sagra della polenta di 200 Balilla

Alessandria, 22 sera.

Si è celebrato oggi, alla Colonia scolare Sandro Mussolini, la sagra della polenta. I 200 piccoli coloni, che ritraggono da questa benefica istituzione un notevole benessere fisico e morale, hanno consumato lietamente un enorme polentone condito con una succulenta salsiccia.

Dopo l'esecuzione di alcuni canti, il presidente della Colonia, dott. cav. Prato, ha ricordato con elevate parole la virtuosa giovinezza di Sandro Mussolini a cui si intitola la nostra fiorente Colonia.

Concorso fra produttori di vino a Castiglione

Alessandria, 22 sera.

Il nuovo Consorzio, al quale hanno già aderito oltre trenta viticultori del luogo, si propone, tra l'altro, di istituire uno spaccio di vendita a Torino e, ove sia necessario, in altre località. Gli aderenti, allo scopo di produrre un tipo di vino uniforme e possibilmente costante, si sono impegnati a mantenere a vinificare, secondo le norme dettate da un tecnico, all'uopo designato.

DI AULA IN AULA

Imputato di bancarotta fraudolenta assolto per insufficienza di prove

Il 1° ottobre dello scorso anno il Tribunale di Torino emetteva sentenza con la quale dichiarava il fallimento del commerciante in generi alimentari Giovanni Renaldo di Battista, di anni 26, con negozio in via Garibaldi, n. 49, nominando curatore il dottor prof. Uberti-Bava Agostino.

Il Renaldo, poco tempo prima della dichiarazione di fallimento, aveva fatto ingenti acquisti di merce, che i creditori non trovarono più all'atto dell'inventario: sorse, quindi, in loro il sospetto — suscitato, peraltro, dalle dichiarazioni di alcuni testi, che dissero di avere visto persone dipendenti dal Renaldo trasportare di nascosto dal negozio delle merci — che il fallito avesse proceduto all'acquisto delle merci ed alla loro immediata vendita allo scopo di devolvere a proprio beneficio il prezzo ricavato. Sporgevano quindi denuncia alla Procura del Re, in seguito alla quale il Renaldo veniva arrestato e rinviato, dopo una lunga istruttoria, al giudizio del Tribunale per bancarotta semplice e fraudolenta.

All'udienza il Renaldo si è difeso accuratamente, dando ample spiegazioni sulla sua attività commerciale. Egli ha anzitutto fatto notare che aveva rilevato il negozio, sborsando la somma di 60 mila lire, che in seguito alla scarsità degli affari al minuto aveva pensato di dedicarsi alla vendita all'ingrosso. Per dare seguito a questa sua iniziativa egli dovette fare gli ingenti acquisti di merce di cui avevano parlato i creditori; delle merci, però, erano state da lui vendute, senza per questo recare alcun danno alla massa dei creditori.

Il curatore del fallimento, confermando le sue relazioni in atti, ha detto che le indagini da lui compiute, sia in seguito alla denuncia dei creditori, sia spontaneamente, lo hanno portato nella convinzione che al Renaldo non possa essere mossa l'imputazione di bancarotta fraudolenta.

— Le indicazioni fornite dai creditori denuncianti sono, in parte, poco precise e furono contestate dal fallito e dai suoi conduttori. La mancanza poi di libri contabili non ha permesso di procedere a dei regolari accertamenti sull'uso delle merci e delle somme a disposizione del fallito.

Due dei creditori denuncianti, Dante Scalpellini e Luigi Vaudano, hanno riconfermato le loro accuse, ma non hanno saputo dare precise indicazioni al riguardo e sostengono il fuoco di fila di contestazioni dell'imputato e dei suo difensore avv. Torchio.

Per cui il Tribunale (pres. cav. uff. Zanotti, P. M. Cottatavi, Cancelliere cav. Lucito), assolve per insufficienza di prove il Renaldo dall'imputazione di bancarotta fraudolenta, e per estinzione dell'azione penale per quanto riguarda la bancarotta semplice.

La sistemazione della rotabile da Torino ad Alessandria

La Prefettura comunica:

« La Direzione del Compartimento per il Piemonte e la Liguria dell'Azienda autonoma statale della strada, ha effettuato la consegna della strada statale n. 10, Padana Inferiore, nel tratto da Torino ad Alessandria, alla Società Anonima « Imprese generali », assuntrice dei lavori di sistemazione generale del detto tronco di strada. I lavori consisteranno nella sistemazione del piano stradale con pavimentazione in parte permanente ed in parte con bitumatura oltre ad altre diverse opere. La durata dei lavori è fissata in mesi 18 dalla consegna, per cui i lavori dovranno essere ultimati prima del 23 gennaio 1933.

« Il presente comunicato serve per dare notizia dei lavori in parola, specialmente al pubblico transitante con mezzi veloci affinchè nel periodo dei lavori accetti gli inconvenienti inevitabili dovuti ai lavori in corso ».

Cadavere rinvenuto nel Po

Stradella, 22 sera.

Oggi da alcuni barcaroli in località Ripaldina nelle acque del Po è stato rinvenuto il cadavere di un ragazzo identificato poi per certo Bertolotti Oliviero, d'anni 9, da Arena Po.

Dalle indagini fatte dalle autorità è risultato che il Bertolotti mentre prendeva un bagno nelle acque del Po, è stato travolto dalla forte corrente e poco esperto nel nuoto, miseramente annegava. Il Bertoloni apparteneva al l'O.N.B.

Un'ardita esplorazione del sottosuolo
Un pozzo profondo 198 metri

Trieste, 22 sera.

Nelle scorse giornate di sabato e domenica, 15 e 16 agosto, la commissione grotte e Alpina delle Giulie ha potuto finalmente mandare in esecuzione un progetto che caldeggiava da tempo: l'esplorazione dell'abisso in Cima Secca, nei pressi del Sasso Grosso, in quel di San Pietro del Carso. Presentatasi l'occasione in questi giorni, la commissione grotte ha mobilitati i suoi uomini e ha predisposto opportunamente le cose in modo da poter condurre a termine, con probabilità di successo, il diviato progetto. Eseguito il lancio di una rampa di scale, della lunghezza di circa 200 metri, un primo esploratore legato a una robusta fune di sicurezza e munito di telefono per il collegamento con l'esterno ha iniziato la discesa. Un'ora più tardi un altro esploratore seguiva e raggiungeva il primo che nel frattempo attendeva il compagno alla base del pozzo esterno. Questa base si apre sul fondo di una vasta dolina, profonda per ben 180 metri. Alla base il capo squadra di punta ha constatato la presenza di una vera galleria. Superando un certo gomito gli esploratori al termine della galleria hanno proseguito all'imbocco di un altro pozzo profondo una ventina di metri che esplorato accuratamente non rivelava continuità alcuna. Il risultato della esplorazione che non è lusinghiero, per la profondità raggiunta (198 metri) segna però il miglioramento di un record già detenuto dalla commissione grotte e Alpina delle Giulie, quello della esplorazione del pozzo più profondo del mondo.

Due gravi incidenti automobilistici
Due feriti gravi

Stradella, 22 sera.

L'agricoltore Zanocco Paolo, di anni 25, da Cicognola, mentre transitava in bicicletta lungo lo stradale provinciale, in una curva è stato investito e travolto da un'automobile guidata da certo Lodo Giovanni, di Broni. Trasportato all'ospedale, allo Zanocco vennero riscontrate la frattura di due costole all'emitorace destro e varie lesioni al capo e in più parti del corpo.

Pure nei pressi di Tromello il contadino Guaraglia Basilio, di anni 30, mentre transitava in bicicletta è stato travolto da un'automobile guidata da certo Filippo Poma, di Biella, che gli produsse la frattura del cranio e varie gravi lesioni sul corpo. Versa in pericolo di vita.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
GLI ARTICOLI CASALINGHI
si trovano tutti e ai prezzi minori.
Via Viotti quasi ang. Piazza Castello.

TENDAGGI e TAPPETI
ottimi ed a buon prezzo. Acquistateli direttamente alla *Manifattura di Annibale Rodi, via Consolata, 5.*

SUPERLIDO MEIRANO
Spiaggia ideale, divertimenti, ristor.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Riv. Biscuits-Navarrini.
BANCHINO MAFFEI: Dalle 22 alle 3.30.
SHALET: 21: Filippi, Rina D'Alteno.

Spettacoli di domani

MICHELOTTI: 15 e 21: Biscuits-Navarrini.

I divertimenti

I MINISTRI DELLE FINANZE del « MONDO AL VERDE »

sono: Dina Galli, Nella Regini; Ines Lidelba, Gandusio, Marinelli e Nino Navarrini. Con un assetto di questa forza le finanze del « mondo al verde » stanno assestandosi e non tarderanno a trovare il pareggio. Intanto però, mentre il « mondo » si lamenta... del vuoto, il *Parco Michelotti* giulea perchè è sempre pieno. La magnifica rivista — un vero modello del genere — è un divertimento saporito come pochi se ne trovano, e gli spettatori, deliziati, ridono e sorridono continuamente alle piacevoli battute, alle indovinate scenette, e applaudono con entusiasmo la Binetti e i suoi bravissimi collaboratori e collaboratrici.

Stadium - Teatro di Varietà
Enorme successo di *Maria de Valencia.*

Spettacoli cinematografici

CHIERI: « Volga Volga ». R. Schlettow.
VITTORIA: « Una grande avventuriera ».
SPLENDOR: « Il risveglio ». Wilma Bashy.
IDEAL: « Principe consorte ». M. Chevalier.
ALPI: « L'intrusa » e « Charlot ».
STATUTO: « Giglio imperiale ». Billie Dove.
SAVOIA: « La spadrigila dell'aurora ».

CINEPALAZZO
« NOZZE BIANCHE »

Un dramma

Dal caffè del Commercio, dove i clienti abituali facevano la loro partita prima del pranzo, si vide arrivare la vettura che era andata a prendere alla stazione vicina, al treno delle 17,42, la signorina Aurelia Lambert, e la conduceva a Neubourg-sur-Ailette. Era l'unica e vecchia automobile pubblica, di proprietà dell'albergo del Carro d'Oro, e riempiva la piazza del suo rumor di ferraglia.

Nelle piccole città, tutto costituisce un avvenimento. E così ne era uno l'ingresso di una persona estranea al paese.

Ma la gente che pretendeva di essere bene informata non mancava le loro indicazioni, incrociandosi, rispondevano alla curiosità di coloro che ne sapevano meno.

— E' la nipote della vecchia Aurelia Lambert.. Ha ereditato la casa di via del Priorato. E viene ad abitarla.

— Che cosa faceva a Parigi?

— Pare che fosse una piccola impiegata di banca, in condizioni modestissime.

— Ed ecola provvista di una certa agiatezza.

— Oh, non esageriamo. La casa non vale gran che, e abbisogna di riparazioni.

— Quale sarebbe la sua età?

— Venticinque anni.

— Ma come! Questa parigina si degna di insediarsi a Neubourg! Che pretenda di insegnarci le buone maniere!

— Il pretore, che l'ha ricevuta, or è un mese, fra un treno e l'altro, assicura di averne avuto una buona impressione.

— Il pretore è sordo e non s'intende affatto di donne — disse Savino Labrousse, l'impiegato del notaio, un bellimbusto ch'ora ritenuto, e si compiaceva di esercio il Don Giovanni del borgo.

— Sapremo ben presto come si comporterà — disse il grosso Ravel, mercante di granaglie. — Lo nostre signore la giudicheranno.

— Oh, codeste parigine sono accorte e sanno ben nascondere il loro giuoco.

Savino, attraverso la vetrata del caffè, considerava attentamente, nell'auto scoperta, Aurelia Lambert.

— Un bel boccone, in ogni modo, disse. Aita, ben fatta, a quanto si può intravvedere; un tipo di brunetta di quelle che mi piacciono... E, con tutta la distanza, due occhi magnifici.

— Ehbene! Una conquista per te, che sei irresistibile!

— E perchè no? Non esiste una beltà inattaccabile. Tutto sta a saper fare.

— Allora, così senz'altro, ti metti in pegno per lei!

— Inutile provocarmi...

— Ma sì — esclamarono gli amici di Savino —: scommettiamo!

— Lasciatemi il tempo necessario.

— Va bene, quanto?

— Un mese.

La signorina Aurelia prese possesso della casa. In breve la dispose con gusto, ciò che fu risaputo e commentato. Si vide ch'era semplice, discreta, affabile, del miglior tatto nelle sue prime relazioni di vicinato, mostrossi ben tosto edotta delle distinzioni che si imponevano a Neubourg. L'opinione pubblica, che dapprima aveva avuto qualche prevenzione, ebbe la tendenza ad esserle favorevole. D'altronde, veniva spiata, e non aveva nulla da dissimulare. Dio solo sa come si interrogava la donna che le prestava servizio!

— Forse mi sono impegnato troppo presto — pensava Savino... —. La vittoria sarà difficile, ma, infine, sarà tanto più gloriosa.

Egli si era introdotto presso di lei portandole un atto da firmare, per evitarle, disse, la pena di venire allo studio del notaio. Spiegò tutte le sue grazie faticose: esauriva il suo arsenale da seduttore di capoluogo di cantone prodigandole ogni attenzione, alternando i complimenti con arie lugubri e sospiri. Era il sistema che gli era riuscito in banali avventure, ma che non sembrava far molto effetto sulla giovane, più fine, che, se anche si accorgeva della corte che le faceva, si limitava a sorriderne, e non incoraggiava affatto la cordialità di cui era fatta segno. Quando lo incontrava per via, ella sapeva, senza affettazioni, evitare ch'egli prolungasse la conversazione.

La fatuità di Savino non ammetteva uno scacco.

— Capisco dove siamo, — si disse. — Con lei bisogna ricorrere a un colpo d'audacia. E' la sorpresa che procura il trionfo.

Il piano che concepì fu di penetrare romanticamente presso Aurelia Lambert dalla finestra, in un momento favorevole, di nascondersi nella camera da letto, e di mostrarsi improvvisamente, senza un disperato, fuorviato dalla passione. Il resto non sarebbe che virtuosismo, in cui si riteneva maestro. Lagrime, singhiozzi, minaccie di uccidersi in caso di resistenza: egli pensava di essere in possesso di tutta la gamma dell'artificio.

Attese una notte oscura, si introdusse nella casa, si nascose dietro una cortina, e quando la signorina Aurelia ebbe spento la luce, rivelò all'improvviso la sua presenza.

Lei era ben lontana dal pensare a lui e lo prese per un malfattore. Ebbe paura, e, nella scossa provata, pensò che la sua vita era in pericolo. Con mossa istintiva si impossessò del primo oggetto che le capitò fra le mani, e che fu una pesante lampada, e la scagliò nella direzione dell'uomo.

Costui gettò un urlo, ebbe ancora la forza di trovare la porta, a tastoni, e cadde inanimato sulla soglia della casa. La lampada lo aveva colpito al braccio destro, producendogli un grave ferita, che, non curata subito, doveva ancora peggiorare.

La storia fu risaputa presto. Savino era poco simpatico. Dopo tutto, non aveva che il castigo meritato dei suoi insolenti progetti. Si ammirò il coraggio della signorina Aurelia, e la risolutezza di cui aveva dato prova, il sangue freddo che le si attribuiva, le diedero un prestigio, a Neubourg. Non si parlava di lei che dicendo «la nostra eroina», ed infatti fu considerata come una eroina.

Ella stessa ebbe a trovare col tempo che le si decorreva troppo volentieri questo titolo. Assicurata la sua esistenza, ella sperava ora di non restare solitaria. Contava di maritarsi, anche se non dovesse essere troppo esigente nella scelta del pretendente. Ma, pur essendo avvenente, ella ispirava più rispetto che non desideri. Era ricevuta dalle notabilità del borgo, ma nessun aspirante si presentava. Tuttavia il collettore Radier avrebbe desiderato l'unione di suo figlio con lei e ne rilevava i vantaggi. Ma il giovanotto non volle che si intavolassero trattative.

— Grazie tanto, disse, una virago!

Una donna così energica! Che ne sarebbe di me!

Altri ebbero gli stessi scrupoli. Si formava una leggenda. Certamente la signorina Aurelia, di cui non si poteva che lodare la condotta, era superiore a ogni sospetto. Ma aveva avuto la mano lesta; e la sua intrepidezza la rendeva sospetta. Per quanto ciò fosse poco interessante, non si poteva dimenticare che Savino era rimasto infermo del colpo ricevuto.

Si pensò, per un tempo, che un capitano in pensione, rimasto galante, si sarebbe deciso a fare un passo presso di lei, e che la signorina Aurelia l'avrebbe accettato. Ma egli si pentì.

— No, no, una donna che vi getta dietro lampade!... Ma sarebbe lei a portare i galloni.

Questa riputazione di eroina la seguiva, si prolungava, si ingrandiva, ma le voleva una stima che allontanava ogni altro sentimento. Ella era come una curiosità del paese. L'avventura di Savino si era arricchita di particolari immaginati un po' per volta e si amplificavano a volontà le circostanze della difesa della sua «vittima», che si era aspramente vendicata. Tanto che taluni, dopo aver partecipato all'entusiasmo generale, azzardavano a dire che, pur essendo nel suo diritto, aveva passato la misura. Altri erano rimasti per lei una ricompensa onorifica. Ma, in ogni modo, gli aspiranti eventuali si ritiravano. Troppa virtù allontana.

Era inutile che la signorina Aurelia sorbasse il silenzio su un atto che non si era spiegato sulle prime che per la sorpresa, gli annali di Neubourg, poco ricchi di avvenimenti, lo avevano registrato; e niente poteva modificare la portata che gli era stata data.

Un giovane funzionario, appena trasferito nella cittadina, parve innamorarsi della signorina Aurelia, ma battè in ritirata quando gli ebbero raccontato ciò che costituiva oramai, per unanime consenso, il «dramma di via del Priorato».

— In fede mia, disse, ci si sposa per avere una buona massaia, ma non per tramare dinanzi a una eroina.

E gli anni passarono. La signorina Aurelia doveva rinunciare a ogni speranza di rompere un celibato che le pesava. Inaridiva e dimagriva. Venuta a Neubourg nel pieno sbocciare della sua giovinezza, ora condannata, per la gloriola di cui la si caricava, a finire zitella. Già dedicava a un gatto e a un cane il suo bisogno d'affetto. Si vedeva invecchiare nell'isolamento che aveva sempre temuto.

Un giorno incontrò, nella via, Savino, il quale vedendola ebbe un brivido, impallidì, e cercò di passare sull'altro marciapiede. Un'operazione necessaria dopo la sua ferita, lo aveva lasciato con un braccio più corto... Era lui, però, la causa del mancato destino della signorina Aurelia. Tutta la sua triste vita la passò dinanzi agli occhi. Savino, fino a quel giorno, era riuscito a evitare ogni incontro. Questa volta aveva manovrato troppo tardi per non essere scorto.

Ella gli si avvicinò, senza ch'egli avesse la possibilità di fuggire.

Ah, voi!... le disse con voce irritata...

Poi, pensando che dopo tutto oramai anche lui poteva essere un marito costretto a riparare i torti di maldestro amante, soggiunse:

— Ma perchè, quella notte famosa, non avete gridato subito che non eravate un ladro?...

(Traduzione di F. A.)

PAUL GINISTY.

SPECCHIO A TRE LUCI

Il gioiello nella fantasia della donna

Vera eleganza ed eleganza... d'acquisto - Alla ricerca del dettaglio

Molti anni sono Mistinguette, in una molto nota sala parigina, tenne un'applauditissima conferenza sullo chic, *concludendo, con sicurezza dovuta alla sua grande competenza in materia, che «lo chic è la sola cosa la quale non si possa comperare».*

Questo è vero.

Allora — molti anni sono, però — era ancora più vero di adesso, perchè il buon gusto delle eleganti, o di quelle coloratrose di divenirlo, quando capivano (segno questo innegabile di intelligente buon senso) di non esserlo, non era aiutato, come oggi, dai creatori di cose belle e nuove.

Oggi — conveniamo — tutto è ideato, sognato, studiato e fatto in modo da lasciare alla donna soltanto quello che può alimentare, completare la sua personalità (se ne ha una... proprio sua!) o di... fabbricargliela alla maniera di questa o quella regina di eleganza...

I gioielli fantasia

Lo chic di una signora si vede da tante cose... altre che dall'abito, dal cappello e dalla sortie de théâtre!!! Si vede soprattutto dal dettaglio: da una stampa, da un fiore o da un gioiello.

Oggi voglio parlarvi di ornamenti e di gioielli: anzi di gioielli fantasia: grande voga del momento. Follia perdonabile che sarà, come pare, duratura, perchè (vinta ormai la riluttanza ed il preconcetto di tutti coloro che possiedono gioielli veri a profusione...) non è destinata a tramontare tanto facilmente!

Dice S. Maestà la Moda, alle sue sudditi obbedienti:

«Ti vestirai nei colori più svariati e — volta a volta — avrai ornamenti e gioielli assortiti al colore e al genere dell'abito e del cappello. Dovrai curare l'armonia dell'insieme; cercare la malizia del dettaglio, e — nel dettaglio — la perfezione».

Obbediamo, obbediamo... finchè si può farlo!

Di mattina e per le prime ore del pomeriggio, infatti, ecco signore: le collane di cristallo prezioso, di corallo e onice, di giada, di galalite, di vetro evanescente e ghiacciato. In Italia — se l'ho vuole! — abbiamo saputo dimostrare all'Estero (con le vetrerie di Murano) quale fosse la perfezione che si poteva raggiungere in fatto, anche di oggetti per signore! E ne siamo più convinti all'Estero che da noi... purtroppo. Infatti — giorni sono — in un negozio dedicato all'arte del vetro muranese... mi narravano — mentre io ammiravo le collane — come fuori d'Italia, se ne fabbrichino... con materiale nostro e come.... poi... noi — giulivi! — le riacquistiamo per roba... estera!

E facciamo buon viso a questa trucco... per agevolare quei poveri di spirito che... poi — in teoria — strillano per la moda italiana; il prodotto nazionale ecc. ecc.!!!

Dunque: a Murano si fabbricano collane deliziose, le quali servono, mirabilmente, insieme alle altre di giada, di corallo e onice, e di ambra per accompagnare gli abitini semplici. Per l'ora del the e per la sera — signore mie — vi si prepara (in fatto di gioielli fantasia) l'imbarazzo della scelta... ve lo assicuro; già è: adesso! Intanto — con le pettinature a orecchie scoperte, e molto aderenti, e con i cappelli piumati tipo 1870 e con quelli 1700 è necessario l'orecchino lungo e la grossissima perla a bottone. Ora: non tutte posseggono degli orecchini del colore dell'abito che indosseranno, orecchini di foggia antica, o di vere perle orientali!... E allora?

Allora, signore, mie si rimedia benissimo!

Molte volte (come nella canzonetta) «si fa ma non si dice» altre volte: «si fa ma non si sa»; ma il più delle volte: si fa e si dice di avere acquistato un bel gioiello fantasia!!! Lo si dice con soddisfazione naturalissima, poi, anche perchè questi altre che oggetti di lusso sono divenuti delle vere opere d'arte.

Bisogna convenire che la Francia è maestra nel genere e ricorda di avere molte colle, in Rue de la Paix, sbalordito i Napoleoni di Cartier (e dei suoi... famosi colleghi) con gli altri... capolavori, non meno famosi, imitatori!

Da noi, solo da poco, il gioiello «en toc» (come dicono in argot i parigini) è accettato ed amato, sempre per quel preconcetto, e quel rispetto umano, di non volere il falso (principio encomiabilissimo in quanto al morale... ma sbagliato al materiale!). Da due o tre anni però adesso, anche da noi, la signora chic non può fare a meno di un discreto numero di gioielli fantasia oltre ai suoi autentici. Non può più fare a meno di questi ornamenti, che uniscono la finezza del gusto alle meravigliose lavorazioni e, naturalmente ad un certo valore intrinseco!

Gli «strasses»

Perchè quando si dice gioiello falso siamo noi nel falso... oggi, signore mie!

Se al brillante si sostituisce una pietra fantasia, o un minerale di nessuna importanza, tutta la montatura è in oro bianco, in oro (e talvolta in platino) e la lavorazione è identica a quella usata per i veri brillanti e le vere pietre...

In questi oggetti si risparmiano molte due cose: pagare il nome della ditta (famosa nel fabbricare... nel ricamare, con vere gemme!) e... il valore delle gemme stesse, che sono sostituite in modo meraviglioso da... surrogati o... cristalli.

Ieri, proprio ieri, in un negozio di ornamenti femminili» (aperto da pochi giorni in una delle più note strade torinesi) ho impiegato, senza accorgermene, ve lo assicuro!, un'ora buona; ammirando tante cose belle e... rammaricandomi (la cronista della Moda, sappiatelo, è la donna più soggetta alle tentazioni ed al... rimpianto di non poterle soddisfare!...), rammaricandomi, dicevo, che quel famoso borsellino fosse assolutamente privo di misericordia e di elasticità.

Ho visto gli strasses più limpidi adoperati per i larghi bracciali snodati. (Prezioso ornamento per un abito da sera: specie se guernito, anche questo «in strasses»). Per gli orecchini settecenteschi, o arieggianti l'epoca di Luigi Filippo... (e frangie, e fiori e nodi d'amore!...) per le fibbie da scarpe, e da vestito, e per gli spillonzini doppi da cappello!

Moltissimi strasses, poi (insieme alla marcassita) ho visto nei già conosciuti ed amati fermagli a molla; eseguiti in disegni svariatissimi e artistici... I quali fermagli a molla: clips (secondo gli inglesi e gli americani) hanno invaso il campo dell'abbigliamento femminile. Li vedremo anche sulle borsette da sera; li adopreremo per fermare i ricciolli dei nostri guanti (neri e colorati; mai in quelli bianchi, s'intende!). Sui cappellini piccoli e drappeggiati e (oltrechè, come sempre, all'attaccatura delle bretelle delle toilettes da sera, o per chiudere e completare una scollatura!) perfino... sulle scarpe décolletées! Cosa praticissima, questa, perchè si può, così, trasformare una scarpetta semplice (di raso o di vernice) in una molto più elegante... salvo, poi, a ridarle le mansioni stesse di prima.

Ho parlato di marcassita — signore mie — perchè devo dirvi, come questo minerale, trasformato in pietruzze preziose e lucenti, sia il trionfatore nel campo della gioielleria di arte e di capriccio...

— Finissima copia dei capolavori di Cartier e Mappin and Webb.

Gioielli fantasia: grande voga del momento.

Le marcassite

L'ho vista, ieri, ancora, intercalata alla turchese (verdognola e quadrata di forma) e alla giada più bella, alle corniole ed ai topazi, nei larghi bracciali a fascia. L'ho ammirata, leggera, nelle montature, lunghe e snelle, degli orecchini in perle ricostituite, e in onice e cristalli di rocca... (tutte lavorate a piccole foglie delicate e a disegni che sembravano merletti!) nelle spille di smalto, di giada, di onice... (di forma più bizzarra e più nuova!) negli anelli voluminosi destinati a fare più bella e delicata una mano multebre e in certi piccoli fermagli divertentissimi (cani, conigli o galli...) riuscitissime copie dei capolavori di Cartier e di Mappin and Webb.

E poi e poi in certe collane leggere... arieggianti le rivières di brillanti delle nostre nonne!

Marcassita, marcassita, sempre in tutto e per tutto! Anche per le iniziali, e per le piccolissime cornici gentilizie, destinate a dare il tono ad una sobria ed elegantissima trousse-portafoglio, in moire nero o in velluto...

La vedremo anche questo inverno, la marcassita montata su certe fascie a diadema che abbelliranno le pettinature da sera...

I colori di moda, per le pietre?

Il bianco (diamante, strass, marcassita, e perle); il verde (smeraldo, crisopazio, giada, corniole, turchese scura); il giallo (corniola, e topazio in tutte le sfumature).

Il topazio è destinato ad accompagnare il marron doré (di giorno), e il giallo oro di sera.

La perla è la signora di tutte le situazioni: sola o bene accompagnata.

La turchese celeste pallida, o un po' scura riapparirà montata in pietino, brillanti (marcassita o strasses; fa lo stesso!) con un leggero tocco di onice... e sarà deliziosa, per le tinte, anche come orecchini.

Ma qual'è la signora, bionda o bruna, che non sa oggi scegliere e, anche, far creare, per sè, le cose più belle fra le più belle?

A mio parere, oggi, abbiamo fatto molto cammino e se lo chic non si può addirittura comperare... si può invece acquistare tutto quello che concorre a darlo...

Ed è già qualche cosa, mi sembra!

LIVIA.

La nave del mistero

Una Girltrice di «girls» assassina del milionario giapponese Fujimura?

New York, 22 sera.

Gli ispettori che, in compagnia del Procuratore generale, sono stati incaricati di iniziare una inchiesta circa la scomparsa del milionario giapponese Masashi Fujimura durante una crociera del piroscafo *Belgenland*, hanno rivelato oggi che Miss Mary Reisner, ospite sulla nave, la quale dichiarò di essere stata impiegata dal giapponese in qualità di governante della sua figlioletta di sette anni, è in realtà Miss Mary Dale, direttrice di una troupe di «girls».

Miss Reisner, non declinò la sua vera identità se non dopo lunghi interrogatori: essa dichiarò di avere ricevuto una onorevole rimunerazione da parte del ricco giapponese e che, nel corso di tutta la crociera, non era conosciuta che come governante della bambina.

I funzionari che stanno procedendo all'inchiesta hanno aggiunto che, narrando gli eventi svoltisi durante la notte della scomparsa, Miss Reisner dichiarò che Fujimura era entrato nella sua cabina verso la una del mattino, ed avevano avuto un alterco. La giovane donna affermò di essere poi rimasta sul ponte fino alle quattro e aggiunse che quando tornò nella sua cabina, scorse la bambina che dormiva nel suo lettino, ma non vide più il Fujimura.

Anche la signora Mildra Harlar, prima moglie di Charlie Chaplin, è stata interrogata dai funzionari della Polizia circa questa misteriosa scomparsa.

ATTORI E SCRITTORI CHE SI CONFESSANO

Il creatore di "Cardinal Lambertini"

Alfredo Testoni

Pregato da un nostro collaboratore, uno studio di autori e di attori ha acconsentito a dettare per «La Stampa della Sera» interessanti e brevi cenni sui casi e gli eventi della loro vita. Incominciamo con Alfredo Testoni, il nottissimo creatore di «Cardinal Lambertini».

A lui seguiranno altri nomi celebri del teatro italiano che, per la voce di tanti suoi valorosi, si discopoli, troverà degna ed opportuna esaltazione.

Alfredo Testoni. Il nome richiama subito alla mente l'arguta e bonaria figura del Cardinale Lambertini, *il protagonista della gustosa commedia storica che tutti conoscono, che tutti hanno visto e applaudito nella incomparabile interpretazione di Ernesto Zacconi.*

Nonostante i suoi ventisei anni (quelli della commedia, dico, poichè gli anni dell'autore non contano nè si devono contare: egli infatti conserva freschi e inalterati il brio, l'esuberante gaiezza, la giocondità sana e aperta della giovinezza, e attraverso le finzioni dell'arte ne è prodigo dispensatore ai propri simili), nonostante i suoi ventisei anni il Cardinale Lambertini continua, purpureo e ridente, a correre vittoriosamente per i palcoscenici, nè mostra alcuna ruga sul volto rubizzo.

Il Cardinale Lambertini non è soltanto una bella e spassosissima commedia; è qualche cosa di più: è un quadro vivo e attraentissimo della settecentesca Bologna, una spicca, felicemente ritratta, l'indole arguta della gente petroniana: gente festosa e compagnevole, che ama la buona tavola e le burlevoli ciarle e le belle donne dalle carni sane e dai seni turgidi.

Ma Alfredo Testoni non è soltanto l'autore del Cardinale Lambertini: egli è sopra tutto il creatore del teatro vernacolo bolognese, al quale ha dedicato tutte le sue energie migliori. Petroniano al cento per cento, bolognese fin sbavra di cavi, com'egli ama dichiararsi, scrisse per la scena in vernacolo numerose, fresche commedie venate d'un bonario sorriso, tra le quali Insteriari (Stregonerie), che segnò cinquant'anni fa, come giustamente nota Oreste Trebbi, la data di nascita del teatro dialettale bolognese, e poi Scuffiareini (Crestaine), I pisuneini (Gli ingulfini), La signora Tuda, ecc. Quanti sono i «tipi» amenissimi che, usciti dalla fantasia di Testoni o da lui cólti felicemente dal vero, animarono la scena dialettale, suscitatori della più schietta ilarità? Basterà ricordare le due figure più caratteristiche del teatro vernacolo testoniano, la signora Arabella e il signor Gaitan, che tanta dovizia di buon umore largirono alla folla delle platee.

Assai cospicuo è pure il contributo recato dal Testoni alla scena nazionale. Da quando egli affrontò per la prima volta il giudizio del pubblico commediografo, con la farsa Lucciole per lanterne *(e fu, ahimè, un fiasco grande quanto una damigiana), è ormai trascorso più di mezzo secolo. Quante commedie ha scritto Testoni da allora ad oggi? Egli stesso non saprebbe dirlo con precisione. Conseguì un primo successo con un atto sentimentale, L'ordinanza; altre sue commedie apparvero poi sulla scena, ma non ebbero favorevole la sorte.*

Il consenso pieno del pubblico e della critica alle sue fatiche di commediografo si manifestò soltanto più tardi, quando nel Virginia Reiter gli rappresentò al teatro «Sannazzaro» di Napoli Quel non so che..., una piacevolissima commedia, scintillante e facile, che mise in piena luce le attitudini doti comiche di Testoni, rivelò anzi in lui un commediografo di razza. Da quel giorno Testoni continuò a scrivere commedie gaie e spigliate, profondendo a vantaggio dei propri simili il suo spirito di fresca vena e di buona lega. Tra i suoi più acclamati lavori, ricorderemo Fra due guanciali, Duchessina, Il quieto vivere, In automobile, Lo scandalo, La modella, L'amica del cuore, Il successo, Il pomo della discordia, ecc.

Il nome di Testoni è indissolubilmente legato anche alla poesia dialettale bolognese. Egli, che già negli anni della giovinezza aveva cedulo alle lusinghe della musa paesana, pubblicando una raccolta di lepidi versi di genuino sapore petroniano, diede vita più tardi, in una stupenda serie di sonetti, a quella Signora Cattarina che s'è conquistata con le sue piacevoli chiacchiere una vastissima popolarità.

r. a.

La mia vita

Un episodio della mia vita di palcoscenico?

Ne ho molti interessanti... per me, ma inconcludenti per chi li legge. Chi ha vissuto molto, ha molto da ricordare, ma il ricordo è sempre velato da melanconico rimpianto.

Al vostro gentile invito si affollano, si inseguono, si intrecciano nella mente nomi, luoghi, applausi e... fischi. Un'altra volta fui invitato a scrivere i «ricordi di teatro». Mi vi accinsi in principio con trepidazione — la parola è esatta, — ma a poco a poco fui preso da tale entusiasmo che le pagine si riempivano con inesauribile vena ed ho scritto, ho scritto forse più di quanto era necessario, dimenticando quasi che dovevo mettere insieme un libro, per procurare invece egoisticamente un piacere indicibile a me stesso.

(Fra parentesi. Sono certo che sarà soddisfatto l'editore Zanichelli per la *reclame* che faccio al mio volume).

Quanti nomi di grandi attori mi sono allora passati davanti agli occhi, anche ora vegeti, allegri, espansivi, ciarlieri, innamorati della loro arte, ma quanti altri, purtroppo, ho dovuto ricordare in quelle pagine tolti per sempre all'affetto degli amici e all'ammirazione del pubblico! Ho avuto il vanto e la soddisfazione di averli conosciuti e apprezzati tutti, tutti, e nel ricordare aneddoti che sono la prova della loro bontà per me, della loro amicizia e della loro abilità nel risparmiarmi Dio sa quanti insuccessi, io ho rivissuto la mia vita.

Era il passato che mi riappariva in una mai spezzata catena fra le ansie più febbrili, le più ambite soddisfazioni e — diciamolo pure — fra gli sconforti più acerbi e le più crudeli disillusioni.

Un autore drammatico vive incessantemente di questo continuo contrasto. Riguardo all'opera sua egli deve essere preparato alle più mirabolanti sorprese, non dico dei fischi, perchè a quelli deve essere sempre preparato!

Anzi — poichè volete un episodio che mi riguarda — viene a proposito questo che finora è l'ultimo. Dico finora, perchè spero di campare ancora per raccontarvene, a Dio piacendo, degli altri.

E' recente ed è vero.

Per solito d'estate vivo in una bella cittadina della Toscana, che ha attorno a sè piccoli paesi verso i quali Domine Dio è stato prodigo d'un'aria salubre e d'un verde smagliante. Ebbene, in uno di questi deliziosi luoghi, una compagnia di comici girovaghi chiamava a raccolta il pubblico in un locale chiuso, quando si respirava così bene all'aperto, male illuminato, scomodo e che si ostinava a chiamarsi pomposamente: *Politeama Italia*. Una sera, con una comitiva di amici, feci una passeggiata fin là. Che volete? Appena vedo l'accenno di un teatro, non posso a meno di ficcarmici dentro! E così acquistai il mio biglietto — lire una e venti tutto compreso, sedia sgangherata, caldo tropicale, puzzo di pipa e del resto. Non era caro. E dire che il pubblico si lamenta perchè si spende troppo per divertirsi!

Devo aggiungere che anche il manifesto — non so se stampato o scritto a mano — aveva invogliato me e gli amici miei ad assistere allo spettacolo perchè annunziava «l'ultima creazione del teatro italiano» intitolata: *Il prelato burlone*. Era taciuto il nome dell'autore e soppressi pure i nomi dei personaggi eccetto quello del protagonista, che era anche il capocomico, o per meglio dire il capobanda. Mai sentito a nominare!

Si alzò la tela, che era veramente una tela rappezzata e ricamata di buchi. La scena raffigurava, pare, una stanza che doveva appartenere in origine alla compagnia Medebac; e per mobilio una sedia a braccioli che certamente il trovarobe aveva preso a prestito dalla canonica, una panca coperta da uno sdruscito drappo di un colore molto incerto, un tavolino con sopra un misero candeliere di ottone e niente altro. Due attori erano in iscena, uno vestito di nero — nero per modo di dire — e l'altro stretto in una giacca che non era certo fatta a suo dosso, con degli alamari gialli sul petto: un perfetto direttore di uno di quei circhi equestri, senza cavalli, che girano per le fiere di campagna.

Non arrivarono fino a me le poche battute che precedettero l'arrivo di un vecchio vestito di rosso, e dico vecchio perchè aveva in parrucca di un bianco sporco e delle rughe in faccia da sembrare sanguisughe. Ascoltò le prime parole, aprì tanto d'occhi, non voglio credere a me stesso. Onnipotenza di Dio! Era il *Cardinale Lambertini!* Ed ebbi il coraggio eroico di assistere a tutto il primo atto! Tagliato, manomesso, mutilato nella maggior parte dei personaggi! E per di più quelli che comparivano in iscena erano camuffati nei più strani abbigliamenti con pennacchi, silvaloni, zimarre, costumi di tutte le epoche, ammesso che in tutte le epoche si indossassero vestiti tanto turidi e stracciati! Era un insieme così strabiliante e grottesco che non so se dovevo ridere o adirarmi.

Ma una soddisfazione volevo prendermela. Conoscere almeno da vicino il protagonista, salire in palcoscenico e dire l'animo mio a quel falso porporato. Entrai *ipso facto* in un bugigattolo, che serviva da camerino all'artista e dissi a bruciapelo:

— Scusi; mi saprebbe dire di chi è questo lavoro?

Ed egli, senza scomporsi:

— Originalmente è del signor Testoni, ma questa è una mia riduzione.

E poi, con un sorriso che lasciava vedere il vivo compiacimento per gli applausi ricevuti, aggiunse subito:

— e come le piace la mia interpretazione?

Ammazzarlo? Attaccar fuoco al teatro? Correre in cerca dei carabinieri?

Rimasi senza parola. Discesi a precipizio i malfermi scalini a costo di rompermi l'osso del collo e mi trovai faccia a faccia con gli amici che ridevano a crepapelle.

Conclusione. Non mi sentii il coraggio io di palesare il mio nome. Più che di sdegno quell'accolta di povera gente mi destò un senso di pietà. A quanti e quanti modi si ricorre a questo mondo per potersi sfamare!

Naturalmente per quella recita non ho mai visto un soldo per diritti d'autore.

ALFREDO TESTONI.

Due aviatori precipitano in acqua con il loro apparecchio

New York, 22 sera.

Nelle vicinanze di Freeport nel Texas l'apparecchio del tenente aviatore Walthall è precipitato nel fiume Brazos. Tanto il pilota che un passeggero che era con lui, sono affogati.

ULTIME NOTIZIE

Il «Do X 2» non è giunto ancora a Genova

Genova, 22 sera.

Il «Do X II», che era atteso nelle prime ore del pomeriggio di oggi a Genova, fino al momento in cui telefoniamo non è giunto. Si crede però che il gigantesco idro — se partito dal Lago di Costanza — abbia puntato direttamente su La Spezia, non essendo fino a questo momento pervenuta all'idroscalo «Benito Mussolini» nessuna comunicazione circa il suo ammaraggio in quelle acque.

Nuovi scontri a Cuba fra ribelli e truppe governative

Città di Messico, 22 sera.

Per la via della capitale cubana è nel dintorni continua da ieri una sparatoria incessante. Molte famiglie hanno lasciato la capitale; per la protezione dei cittadini nord-americani sono ancorate in porto due grosse navi da guerra, espressamente inviate a Cuba dal Governo di Washington.

Gli studenti, che si sono decisamente schierati dalla parte dei rivoltosi, a gruppi impegnano azioni contro i soldati federali. E' una tattica per impedire al Governo di servirsi delle truppe del presidio della capitale nelle località dove sarebbero necessari rinforzi per fronteggiare le azioni degli insorti.

La caserma della polizia è stata attaccata da una colonna di studenti con bombe a mano. Gli agenti asserragliati hanno fatto fuoco dalle finestre e dai tetti, uccidendo e ferendo studenti e cittadini inermi.

La censura contrariamente a quanto è stato pubblicato, vige, e con rigore, in tutta la Repubblica. All'ordine del Governo di consegnare le armi e le munizioni, i cittadini non hanno risposto; poichè la polizia si è indotta a perquisire abitazioni, studi, negozi, scuole per accertarsi che non vi siano armi.

Gruppi di volontari cubani si sono uniti ai rivoltosi a Sibara, dove la battaglia tra forze governative e ribelli infuria da 6 ore. L'azione degli aeroplani sulle formazioni dei ribelli è implacabile. Nella zona boscosa della provincia cubana il Cantanmey una squadriglia di apparecchi da bombardamento ha fatto cadere tonnellate di esplosivi sopra ridotte occupate dai ribelli.

La mobilitazione nella Repubblica di Cuba è in atto: gli ufficiali della riserva sono in servizio. Sono stati chiamati sotto le armi tutti i giovani che abbiano compiuto i sedici anni. Incerto è finora stato l'esito delle azioni delle truppe governative contro i rivoltosi.

Azioni cruente sono segnalate a Limonar, a Cienfuegos e a Santo Spirito, dove la popolazione favorisce i moti rivoluzionari. Volontari hanno ingrossato le formazioni ribelli nella provincia di Santa Clara.

Secondo notizie da fonte rivoluzionaria, la posizione del Presidente cubano, Machado, è ormai insostenibile. Sicuri del trionfo della rivoluzione, molti cubani qui residenti si imbarcano per Cuba.

Il rompighiaccio «Malygin» è giunto ad Arcangelo

Vienna, 22, sera.

Si ha da Mosca che il rompighiaccio *Malygin* ha fatto ritorno al porto di Arcangelo dal suo viaggio artico.

Il capo della spedizione, prof. Wiese, ha narrato come i turisti che si trovavano a bordo del rompighiaccio hanno potuto compiere delle brevi esplorazioni nella zona artica, facendosi così un'idea della natura della regione polare.

Il viaggio del *Malygin* ha in ogni modo servito anche a delle ricerche scientifiche. Durante la fermata nelle acque della Terra di Francesco Giuseppe sono state operate alcune correzioni alla carta orografica di questa zona. Al nord della Terra Francesco Giuseppe furono scoperte tre nuove isole. Al contrario è stato accertato che l'isola Harmsworth, segnata su tutte le carte, non esiste affatto.

Scene di brigantaggio a Berlino

Berlino, 21 sera.

Il laccio per impadronirsi dei fattorini degli *autobus* e delle loro borse, come si pratica per i cavalli nella Pampa, è un nuovo trovato della delinquenza berlinese.

L'altra notte a Friedenau, al passaggio di un *autobus*, un individuo lanciava dalla strada il laccio contro il fattorino. Il laccio, destramente lanciato, entrava per la porta e colpiva alla faccia il fattorino senza fortunatamente prenderlo al collo.

Fallito il colpo, il delinquente, il cui diabolico piano era di impadronirsi del fattorino vivo o morto per depredarlo, si dileguò. Furono visti altri due individui che erano nascosti dietro gli alberi darsi alla fuga.

I nostri Concorsi Pronostici sportivi

Alla vigilia del Campionato dilettanti su pista

I migliori classificati dopo la XVII tappa del Tour

Oggi i dilettanti disputano a Copenaghen le batterie del campionato mondiale su pista e nella giornata di domani avrà luogo la finale di questa prova alla quale si riferisce il tagliando che pubblichiamo oggi per la terza volta. Abbiamo dovuto ripetere la pubblicazione di questo primo tagliando perchè numerosi lettori, non essendo riusciti a trovare le copie della «Stampa della Sera» nelle edicole, dove i giornali vennero esauriti, ci hanno scritto insistendo perchè venisse ripetuta la pubblicazione.

Per i partecipanti al nostro terzo concorso, potrà essere di prezioso aiuto, nella compilazione del pronostico per la gara di domani, l'esito delle odierne eliminatorie, i cui risultati potranno offrire un'utile traccia per la identificazione dei più probabili vincitori. I nomi più quotati si conoscono: Pelizzari, Cosenz, Higgin, Enensen, Dasch, Cernin, R. Knudsen, Perrin, ecc. Ma ciò non basta. Bisogna, tra questi, saper scegliere colui che sarà il vincitore, non dimenticando che nello sport non sono da escludersi a priori i colpi a sorpresa.

Il compito dunque, diventa oltremodo difficile. Il danese Ellegaard, la vecchia gloria del ciclismo su pista che per sette anni consecutivi vinse il titolo di campione mondiale e rimase per oltre venti anni sulla breccia, rivaleggiando sempre con gli assi della velocità, chiesto del suo parere autorevole, ha indicato Pelizzari e Cosenz come i due uomini più veloci del lotto.

Il giudizio di tanto campione merita di essere preso in seria considerazione e costituisce una buona guida anche per coloro che partecipano al nostro terzo concorso pronostici. Ma occorre non dimenticare che non sempre vince il più veloce. Spesso è il tattico accorto e intelligente che si impone al più veloce avversario; per cui sarà bene non trascurare le probabilità degli altri maggiori.

Venticinque tagliandi non sono molti, ma sono sufficienti per permettere al concorrente di realizzare un buon punteggio se utilizzati con giusto criterio.

I tagliandi pervenutici nella giornata di ogni sono numerosissimi e lasciano prevedere che il successo di questo terzo concorso sarà superiore a quello, pure notevole, riportato dai due precedenti. I maggiori favori dei nostri lettori sembra siano concessi al nostro Pelizzari, a Cosenz, a Dasch e a Perrin. Pochi ricordano i danesi e i norvegesi, e, ad esempio, Cernin, Enensen, Knudsen non figurano che in pochissimi tagliandi. Sarà bene, invece, tener conto anche delle probabilità di questi ultimi elencati, tutti uomini di valore, abituati a combattere contro avversari difficili e quindi rotti a tutte le astuzie.

Un rilievo molto simpatico e confortante è questo: nessun concorrente dimentica di includere — o come piazzati o come vincitori — i nomi degli italiani. Ciò dimostra che l'amor patrio è fortemente sentito dalla massa degli sportivi.

I migliori classificati dopo la XVII tappa del Tour

La XVII tappa del Giro di Francia, la Grenoble-Aix-les-Bains, Km. 230, è stata vinta dall'austriaco Max Bulla, in ore 8,37'02", alla media di Km. 26,690; 2. Rebry, 3. A. Magne; 4. Orecchia; tutti nello stesso tempo impiegato dal vincitore.

Dopo lo spoglio della XVII tappa, in base a questo arrivo, i concorrenti al nostro II Concorso pronostici indipendente, sul Tour hanno realizzato i seguenti punteggi:

PUNTI 7

Gatti Alberto, Torino.

PUNTI 6

Beltramino Francesco, Piscina Cascina Baile — Bernardis Berardo, Fontana Pierino, Ghisio Agostino, Gualà Alfredo, di Torino — Musso Giovanni, Castellamonte (Aosta) — Novo Osvaldo, Sambo Ferruccio, Torino — Tecchio Virginio, Chivasso.

PUNTI 5

Allosatti Michelangelo, Boccardi Roberto, Giovannini Oreste, Gorla Olga, Rougna Giuseppe, Sforari Luigi, Torino.

PUNTI 4

Abbo Gregorio, Abrate Decio Camillo, Achino Secondo, Torino — Amerio Giuseppe, Asti — Ardito Angelo, Auditore Tommaso, Barchetta Edoardo, Balocco Giovanni, Barbero Giuseppe, Torino — Baroni Giuseppe, Cirié — Bellisio Domenico, Chivasso — Beretta Sarman, Bertolero Domenico, Bertona Giovanni Maria, Bodino Piero, Berroni Enrico, Bruno Natale, Cannata Gaspare, Casalgi Ludovico, Casalnovo Alessandro, Cavarero Giovanni, Cena Luigi, Cerro Enrico, Cottino Luigi, D'Adda Luigi, De Bernardi Giuseppe, Dutto Giuseppe, Fasoglio Luigi, di Torino — Ferrari Ferruccio, S. Mauro T.se — Gennari Olimpia, Giovo Enrico, Gira Ugo, Gorla Nilla, Grenci Giuseppe, Torino — Grivetta Giuseppe, Rocca C.se — Guercio Mario, Orbassano — Gurlino Aldo, Alpignano — Helmsdorff Guglielmo, Iacurti Adorno, Lamari Carlo, Luraschi Vittorio, Malacco Adolfo, Manganelli Augusto, Martino, Luserna S. Giovanni — Ameglio Carlo, Andrina Erberto, Andriola Giulio, Anfossi Alberto, di Torino — Anselmo Costantino, Ceva — Arelli Abdul Kerim, Autino Giovanni, Avondo Ugo, Torino — Bacchio Renato, Casale M.to — Bertosso Carlo, Barucco Giuseppe, Torino — Bellati Cesare, Bolzanello — Beltrame Ermenegildo, Torino — Bersano Leopoldo, Casale Monf.to — Bertea Franco Lucia, Torino — Bertoli Giovanni, Alpignano — Bertoli Giovanni, Asti — Bertone Antonio, Bessa Giovanni, Torino — Bianchi Bruno, Alessandria — Bignami Enzio, Bigotti Giovanni, Torino — Blengini Edmondo, Alessandria — Boano Emilio, Bonsanino Francesco, di Torino — Borroni Amelio, Maiti) — Bortolin Ferruccio, Bossi Angelo, Torino — Bosso Secondo, Asti — Bruzzone Carlo, Savona — Buonomano Umberto, Torino — Calleri Battista, Piscina di Pinerolo — Calvi Alberto, Brandizzo — Cambursano Giovanni, Canale Carlo, Camnavò Fario, Cairellano Patrizio, Carena Stefano, Torino — Cavaletto Giovanni, Salassa C.se — Caviciolioli Alberto, Cerla Gino, Cerrato Giuseppe, Chiappella Giovanni, Torino — Cibrario Valentino, Rivoli — Cipeletti Guido, Cirimbelli Ottorino, Torino — Colli Carlo, Falchera — Conti Camillo, Torino — Coppo Valerio, Piscina di Pinerolo — Costadone Stefano, Cotti Luigi, Crosio Innocente, Torino — Cubito Maurizio, S. Maurizio Canave — Curniglio Giuseppe, Dabandi Eliseo, Dabandi Leone, D'Alessandro Giuseppe, Daniele Elvio, Darbesio Carlo, Torino — Dardano Gisello, Basaluzzo — Deckelmann Luigi, De Giorgi Lino, Del Mastro Lorenzo, Torino — Demargherita Corrado, Ponderano (Biella) — De Martino Guido, De Michelis Battista, Deserits Giuseppe, De Silvestri Vittore, Dezza Oberdan, Dozzani Antonio, Di Benedetto Giuseppe, di Torino — Donesana Gaetano, Milano — Doro Luisa, Durando Giovanni, Ducato Giorgio, Esposito Pietro, Farcio Piero, di Torino — Fara Gino, Moncalieri — Fasoglio Gino, Chivasso — Favero Amedeo, Ferrari Corrado, Torino — Ferraudo Michele, Carignano — Ferrero Aldo, Ferro Antonino, Ficarelli Ottorino, Forconi Ermenegildo, Francesconi Enzo, Frola Carlo, Gay Carlo, di Torino — Gallo Ermanno, Vercelli — Gallesio Mario, Giudice Francesco, Piacenza — Groppo Matteo, Fossano — Grosso Armando, Orbassano — Iori Domenico, La Bella Salvatore, Lombardi Filippo, Lussiati Francesco, Maffeis Balmondo, Maletto Guido, Torino — Marangoni Vittorio, Biella — Maraschi Giovanni, Torino — Marchettano Secondo, Falchera — Marchino Giuseppe, Marchisio Luigi, Torino — Massimino Giuseppe, Biella — Mathis Giovanni, Mazzia Massimino, Torino — Michelotti Dino, Senguino — Milanese Mario, Milano Giuseppe, Monticone Lorenzo, Morandi Enrico, Morra Pierino, di Torino — Motta Romildo, Cossila S. Grato (Biella) — Mussato Luigi, Torino — Musso Giuseppe, Castellamonte (Aosta) — Narzi Ubaldo, Nicolosi Giuseppe, Torino — Noseno Aristide, Asti — Novaresio Domenico, Nozzoli Mario, Oddone Libero, Olivero Giovanni, Ornato Michele, Pagano Carlo, Pagliaro Orazio, Palmero Fernando, Pecchio Piero, Pairolo Eugenio, di Torino — Penna Lorenzo, Prà Calimai — Perino Guido, Persoglio Domenico, Pia Angelo, Pollino Giovanni, Prandi Celestino, Pugno Albino, Quendo Vincenzo, Rattazzi Cesare, Re Emilio, Re Pierino, di Torino — Redoglia Stefano, Borgaro T.se — Ribola Rinaldo, Ricnardo Isabella, Torino — Rigola Oscar, Biella — Riva Celestino, Torino — Rivero Giovanni, Chivasso — Rocatti Angelo, Rocci Giuseppe, Torino — Rosa Brusin Angelo, Glaveno — Rossetti Antonio, Torino — Rosso Pietro, Asti — Saglietti Pasquale, Salmi Aldo, Salussoglia Giovanni, Salvadori Enrico, Saracco Cesare, Scrivano Francesco, Seghetti Rosmundo, Simoncini Luigi, Spada Mario, Spezia Marcello, Spigolon Luigi, Tarrano Agostino, Tarsio Giulio, Tibaldo Adolfo, di Torino — Todeschini Ester, Casale M.to — Tosti Domenico, Torino — Tozzi Dino, Genova — Trabucco Luigi, Spezia — Turvani Francesco, Torino — Vanella Piero, Novara — Vegni Giacomo, Verne Giovanni, Viale Federico, Torino — Vietto Michele, Cumiana — Visetti Ernesto, Viti Arturo, Vizzini Luigi, Zanini Alberto, Zillotto Luigi, Zorgno Giuseppe, Torino.

PUNTI 1

Barco Silvio, Brandizzo — Rubbio Cesare, Valentino Carlo, Vagogna Pierino, di Torino.

Errata corrige

Nella pubblicazione dei concorrenti meglio classificatisi nel pronostico della XV tappa, è stato erroneamente incluso il nome del concorrente Coetto Francesco di Torino, fra i classificati con punti 9, mentre doveva figurare fra quelli che hanno totalizzato punti 34.

— Nella classifica generale pubblicata dopo la XV tappa del Giro di Francia, è stato omesso il nome del concorrente signor Pugliaro Orazio di Torino, con punti 74.

Concorso Pronostici Sportivi de LA STAMPA DELLA SERA

PRIMO PREMIO FINALE AUTOMOBILE «FIAT 514»

III° Concorso Indipendente

(Campionati Ciclistici del Mondo, G. P. Autom. di Monza, ecc.)

1° PREMIO
Radio Telefunken 33 W/LE

2° premio Bicicl. «Legnano»
3° » Bicicletta «Peria»
4° » Apparecchio fotogr. «Agfa Billy I»
5° » Macchina caffè espresso «La Torino Express»
6° » Sacco monti, con accessori «Morgando»
7° » Pattini da ghiaccio «Drovetti»
8° » Racchetta tennis «Morgando»
9° e 10° premio Due maglioni berger sciatori Maglificio «Corbellini».

Leggete LA STAMPA DELLA SERA

Una «tournée» argentina dei dilettanti italiani

Buenos Aires, 22 sera.

Il sig. Simonini, fiduciario per l'Argentina della Federazione pugilistica italiana, sta conducendo con buon esito le pratiche per far venire in Argentina la squadra dei dilettanti italiani, che recentemente ha effettuato una brillante «tournée» negli Stati Uniti.

La squadra dei pugilatori italiani sbarcherà in Argentina verso la fine del corrente anno, impegnandosi a combattere a Buenos Aires, a Cordoba e a Mendoza.

Ciclismo

Buchi non parteciperà al Criterium dei routiers

Ginevra, 22 sera.

Coloro che sono addentro nei segreti dei Congressi ciclistici internazionali, si ricorderanno che nella sessione del febbraio scorso a Parigi la Svizzera aveva presentato una interpellanza in merito alle difficoltà create agli organizzatori di gare da talune decisioni di Federazioni nazionali, intese ad impedire a questo od a quel corridore di assolvere un contratto debitamente firmato. Nessun nome era stato fatto in questo proposito, ma negli ambienti del Congresso tutti sapevano che gli svizzeri tendevano a muovere in causa in ultima analisi la Unione Velocipedistica Italiana, a cui si pretendeva di far risalire la colpa delle dichiarazioni di «forfait» di alcuni corridori italiani iscritti al Criterium ginevrino dei routiers dello scorso anno. In seguito ad un amichevole scambio di vedute tra i dirigenti delle due Federazioni, l'interpellanza svizzera veniva ritirata prima dell'apertura ufficiale del Congresso.

Che cosa è successo oggi a Ginevra alla vigilia del Criterium dei routiers? Il più quotato fra i concorrenti svizzeri iscritti al Criterium dei routiers, e cioè Albert Buchi, sarà classificato al Giro di Francia 1931, è stato oggi, dal dirigenti della Federazione, a disdire il contratto che aveva firmato fin dal giugno scorso. Per quanto il motivo invocato sia quello della preparazione ai Campionati del mondo, nei quali Buchi dovrà rappresentare la Svizzera, il fermento in questi ambienti è vivissimo contro i dirigenti dello Schweizerischer Radfahrer Bund, che dopo aver dato in un primo tempo il loro benestare all'iscrizione di questo corridore alla manifestazione ginevrina, lo obbligano oggi a disertare la prova.

Non mancano naturalmente quelli che richiamano il caso del febbraio scorso per mettere in luce il comportamento da perfetti Padre Zeppata dai dirigenti del S. R. B.

«Che cosa si deve pensare — scrive per esempio la «Tribune de Genève» — di una Federazione la quale ha la faccia tosta di chiamare in causa i dirigenti sportivi degli altri Paesi, mentre è la prima a dare il cattivo esempio in casa propria obbligando un corridore a non rispettare la propria firma...!».

La Torino - Varallo

La corsa ciclistica Torino-Varallo (Km. 175), che domenica si disputerà per la quinta volta a cura dell'attiva Unione Sportiva Ausonia, con la collaborazione di alcuni sportivi di Varallo, sembra avviata verso il più lieto successo. Molte sono già le iscrizioni pervenute e molte altre sono annunciate per oggi. La corsa libera ai corridori di terza e quarta categoria è dotata di ricchissimi e oltremodo numerosi premi.

Le iscrizioni si chiuderanno questa sera, alle ore 24, presso la sede dell'Ausonia in via S. Delmazzo.

Una corsa per «ragazzi»

Lo S. C. Porta Palazzo organizza domani il Gran Premio Ragazzi e Turga Donzella, riservata ai ragazzi con età dai 12 ai 16 anni non affiliati all'U.V.I. Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la sede sociale in via Consolata 12 (Birreria omonima) tutte le sere dalle 20 alle 23 e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 12 del 23 c. m.

Il ritrovo è fissato all'ex-dazio della barriera di Francia alle ore 15 e la partenza sarà data alle ore 16,30 precise e l'arrivo si effettuerà in C. Sebastopoli (piazza d'armi).

Percorso: Torino-Rivoli-Rivalta-Orbassano-Beinasco-Torino, km. 32.

L'attività atletica in Piemonte

Il Comitato regionale della Fidal nella sua recente riunione ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvazione gare: 22 agosto - Alba - Triplo giro della città di Alba, corsa podistica Km. 8, libera a tutti, Unione Sportiva Albese, commissario federale sig. Piatti Antonio.

23 agosto - Casale Corte Cerro (Novara), riunione atletica, libera a tutti, corsa piana m. 80, salto in alto, Comitato provinciale Fidal di Novara.

30 agosto - Alessandria, Riunione atletica sociores: corsa piana m. 100, 400, 3000; corsa ostacoli m. 75; lanci del disco e martello; juniores e allievi: corse piane m. 100, 300, 1000; corsa ostacoli m. 250; salto alto, lungo e asta; lanci del disco, giavellotto e peso; staffetta 4 x 100. Circolo del Littorio, commissario federale sig. Ratti Attilio.

30 agosto - Omegna, giro di Omegna, corsa podistica Km. 5,500, libera a tutti. Dopolavoro Filippo Corridoni, commissario federale sig. Fatti Guglielmo.

30 agosto - Villadossola, triplo giro di Villadossola, corsa podistica Km. 5,500, libera a tutti; corsa piana m. 100, libera a tutti. Comitato festeggiamenti, commissario federale sig. Giri Pavan.

30 agosto - Borgosesia, riunione atletica, libera a tutti: corse piane m. 100, 400, 3000; salti alto, lungo e asta; lanci del disco, giavellotto e peso; marcia Km. 10; staffetta 800, 400, 200 e 200. Gruppo Sportivo 1930, commissario federale sig. Pastarini Angelo.

Orari delle gare. - Si avvertono le Società e Comitati organizzatori di riunioni atletiche, che dovranno tempestivamente inviare a questo C. R. P. l'orario delle gare, per la regolare approvazione ed eventuali modifiche.

Gran Premio dei Giovani - Eliminatorie già disputate: 8. Chivasso, 9 agosto - Unione Sportiva Chivassese. 9 Locorno, 19 agosto, Dopolavoro Italiano all'estero.

Importanti manifestazioni sportive ad Alba

Alba, 22 sera.

Domani l'U. S. Albese O.N.D. organizza una importante riunione atletica di propaganda. Il programma, dotato di ricchi premi, comprende, oltre diverse gare riservate ai Giovani Fascisti ed ai Dopolavoristi della città di Alba inferiori ai 21 anno, e valevoli per il conseguimento del brevetto atletico di calciatore, la corsa podistica 1.a Coppa Dopolavoro di Km. 3 riservata ai Giovani Fascisti e ai Dopolavoristi della Provincia di Cuneo aventi età inferiore ai 21 anno, con partenza alle 15 dal Campo Michele Coppino.

Alle ore 16 verrà data la partenza al «Triplo Giro Podistico» della città di Alba approvato dalla Fidal di Km. 8. Questa manifestazione è destinata ad ottenere un successo completo perchè sono già iscritti forti nuclei di corridori torinesi inviati dalle rispettive Società le quali, seguendo fedelmente la tradizione, hanno anche quest'anno risposto presente all'appello lanciato dall'U. S. Albese.

Domenica 30 corrente avrà luogo, poi, la manifestazione ciclistica che, oltre la corsa del mattino, ore 8, 1.a Coppa del Littorio riservata ai Giovani Fascisti e Dopolavoristi della Provincia di Cuneo di Km. 55, comprende il 16.o Giro delle Langhe, Coppa U.S.A. per corridori di 4.a categoria muniti di licenza. Il percorso sarà il seguente: Alba, Canale, Cornelliano d'Alba, Neive, Castagnole Lanze, S. Stefano Belbo, Cossano Belbo, Castino, Ponte Belbo, Borgomale, Benevello, Alba (Km. 100). Partenza ore 13.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 22 agosto 1931)

TORINO	53	44	82	42	33
BARI	89	14	44	41	45
FIRENZE	63	4	60	29	20
MILANO	54	79	64	43	87
NAPOLI	2	82	53	55	33
ROMA	40	13	37	88	33
PALERMO	1	5	39	86	53
VENEZIA	28	3	82	60	48

La Radio in Europa

Programmi di questa sera

IN ITALIA

Torino (I. TO) — Lunghezza d'onda metri 207 - Kw. 0,5.

Ore 20: Comun. dei Consorzi agrari — 19,15: Musica varia — 19,40 Comun. del Dopolavoro — 19,45: Musica riprodotta — 20,45: Trasmissione della commedia «Il successo», tre atti, di Alfredo Testoni. Dopo la commedia musica da ballo ritrasmessa — 22,55: Ultime notizie

ROMA, m. 441, Kw. 75 - onde corte m. 25,4, Kw. 15 (2 RO) — NAPOLI, m. 201,4, Kw. 1,7. — Ore 19,30 (Roma): Segnali per il servizio radiotelemetrico trasmessi dalla R. Scuola F. Cesi. — 19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto. — 19,40: Giornale radio. Comunicazioni agricole. Giornale. Comunicato del Dopolavoro. Rubriche varie. — 20,10: Trasmissione di dischi. — 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati dell'EIAR. Giornale radio. Sport. Sfogliando i giornali. Rubriche varie. — 21: Serata dedicata a Wolfango Amedeo Mozart. 1. Mozart: Serenata in sol maggiore per quintetto d'archi; a) Allegro; b) Romanza; c) Rondò. Notizie varie. 2. Mozart: «Il flauto magico» ouverture (orchestra). 3. Mozart: «Le nozze di Figaro»: a) aria di Figaro; b) terzetto Susanna e la contessa; c) Coro di contadine; d) Tempo di marcia; e) Coro recitativo finale terzo. Ugo Chiarelli: «Novella allegra». 4. Mozart: «Don Giovanni»: a) Sinfonia (orch.); b) Duetto Zerlina e Masetto e coro dei paesani; c) Serenata di Don Giovanni; d) Duetto Zerlina e Don Giovanni; e) Ultimo quadro dell'opera. Scena Leporello e Don Giovanni; Duettino Don Ottavio e Zerlina e assieme finale Donna Elvira, Donna Anna, Zerlina, Don Ottavio, Masetto e Leporello. — Ultime notizie.

BOLZANO, m. 452, Kw. 0,22. — Ore 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'EIAR. Giornale radio. — 20,5: Concerto di musica operettistica eseguito dall'orchestra dell'EIAR. — 21: Tenore Nella nel suo repertorio. — 21,10: Musica leggera. — 21,30: Giornale. «Attraverso l'Italia». — 22,10: Musica da ballo riprodotta. — 22,30: Ultime notizie.

PALERMO, m. 341,8, Kw. 4. — Ore 20,30: Comunicazioni dei Dopolavoro. Radio giornale. Notiziario agricolo. Giornale radio. — 20,50: Arabo sportivo (Mario Taccari). — 21-21,30: Musica riprodotta con dischi. — 21,30: Segnale orario. Eventuali comunicati dell'EIAR. — 21,35: Trasmissione dell'operetta «La fajadera». Musica di Kalman. Orchestra, artisti e coro dell'EIAR diretti dal M.o F. Militello. Fra il I.o e il 2.o atto: conversazione. — 23,25: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

BARCELLONA, m. 348,8, Kw. 7,5. — Ore 19,5: Concerto di musica brillante del Trio Iberia. — 20,5: Concerto dell'orchestra della stazione. — 21,5: Racconto (lettura). — 21,30: Concerto vocale (lieder di autori diversi). — 22,45: Concerto di musica da ballo dell'orchestra della stazione (negli intervalli dischi).

DAVENTRY NAZIONALE, m. 1554,4, Kw. 25. — Ore 16: Conversazione sull'apicoltura. — 17,30: Vaudeville (nei numeri di musica, canzoni, macchiette, ecc.). — 20,45: Concerto di musica moderna inglese brillante (orchestra e coro). — 22,25-24: Musica da ballo. — 22,30: Segnale orario.

DAVENTRY REGIONALE, m. 309,9, Kw. 30. — Ore 19: Concerto di una banda militare ed arie per tenore.

ESPERIA, m. 250,8, Kw. 0,3. — Ore 20: Varietà. Fino alle 21: Danze.

LONDRA REGIONALE, m. 356,9, Kw. 30. — Ore 20: «Promenade Concert» (ritrasmesso dalla Queen's Hall e diretto da sir Henry Wood). — 21,25: Concerto pianistico. — 22: Concerto di musica da ballo.

LYON-LA-DOUA, m. 465,8, Kw. 7,5. — Ore 20: Dischi. — 20,30: Concerto grammofonico.

PARIGI T. E., m. 1445,8, Kw. 15. — Ore 20,30: Serata radio teatrale.

PRAGA 1 m. 668,4, Kw. 5,5. — Ore 21: Meteorologia. Concerto di una banda militare.

RADIO SUISSE ALEMANIQUE, m. 459,1, Kw. 60. — Ore 20: 21. Genio: «Il genio della musica» operetta comica in un atto. — 20,55: Concerto popolare. — 22,10: Danze.

RADIO SUISSE ROMANDE, m. 443,4, Kw. 25. — Ore 20,30: Concerto brillante. — 21: Canzoni popolari scozzesi, gallesi irlandesi. Canzoni russe e francesi. — 21,25: Musica brillante. — 22,15: Musica da ballo.

STOCCOLMA, m. 435,4, Kw. 75. — Ore 19: Cabaret musicale. — 19,45: Radio teatro. — 22,45: Musica da ballo.

STRASBURGO, m. 346,4, Kw. 17. — Ore 19: Concerto orchestrale: Musica leggera. — 19,45: Musica riprodotta. — 20,30: Leoncavallo: «La figlia di madama Angot» opera comica in tre atti. — 22,30: Danze.

TOLOSA, m. 385,1, Kw. 12. — Ore 19: Canzoni. — 19,5: Musica per trio. — 19,35: Melodie. — 20: Musica da ballo. — 20,30: A mezzanotte: — 00,45: Musica per violoncello. — 21: Concerto di dischi. — 21,30: Orchestra sinfonica. — 21,45: Musica per fisarmonica. — 22: Concerto di dischi. — 22,45: Musica da ballo. — 23,30: Continuazione dell'ora degli ascoltatori.

VARSAVIA 1, m. 1411,8, Kw. 120. — Ore 20,15: Concerto popolare dell'orchestra filarmonica di Varsavia. — 22,30: Concerto di composizioni di Chopin (da Leopoli). — 23-24: Musica brillante e da ballo.

VIENNA, m. 506,4, Kw. 20. — Ore 19: Concerto schubertiano: «La bella mugnaia», Lieder vari. — 22,15: Danze.

Programmi di domani domenica

IN ITALIA

ROMA, m. 441, Kw. 75 - **NAPOLI,** m. 201,4, Kw. 1,7 - **ROMA** (onde corte) m. 25,4, Kw. 15. — Ore 10,15: Musica religiosa (dischi) — 13: Concerto — 17: Concerto vocale e strumentale — 20: Dischi — 21: Concerto sinfonico — Dopo il concerto: Musica da ballo: Orchestra jazz.

BOLZANO, m. 452, Kw. 0,22. — Ore 10,30: Musica religiosa (dischi) — 12,20: Musica brillante — 13,30: Le campane del Convento di Gries — 17: Dischi — 20,10: Musica varia — 21,30: Musica leggera — 22: Musica riprodotta o ritrasmessa.

PALERMO, m. 341,8, Kw. 4. — Ore 10,30: Musica religiosa (dischi) — 12,20: Concerto arch. — Ore 18,15: Musica da ballo. — 22,30: Continuazione dell'ora degli ascoltatori.

VARSAVIA 1, m. 1411,8, Kw. 120. — Ore 20,15: Concerto popolare dell'orchestra filarmonica di Varsavia — 22,30: Concerto di composizioni di Chopin (da Leopoli). — 23-24: Musica brillante e da ballo.

VIENNA, m. 506,4, Kw. 20. — Ore 19: Concerto schubertiano: «La bella mugnaia», Lieder vari. — 22,15: Danze.

Programmi di domani domenica

IN ITALIA

ROMA, m. 441, Kw. 75 - **NAPOLI,** m. 201,4, Kw. 1,7 - **ROMA** (onde corte) m. 25,4, Kw. 15. — Ore 10,15: Musica religiosa (dischi) — 13: Concerto — 17: Concerto vocale e strumentale — 20: Dischi — 21: Concerto sinfonico — Dopo il concerto: Musica da ballo: Orchestra jazz.

BOLZANO, m. 452, Kw. 0,22. — Ore 10,30: Musica religiosa (dischi) — 12,20: Musica brillante — 13,30: Le campane del Convento di Gries — 17: Dischi — 20,10: Musica varia — 21,30: Musica leggera — 22: Musica riprodotta o ritrasmessa.

PALERMO, m. 341,8, Kw. 4. — Ore 10,30: Musica religiosa (dischi) — 12,20: Concerto arch. — Ore 18,15: Musica da ballo. — 22,30: Continuazione dell'ora degli ascoltatori.

VARSAVIA 1, m. 1411,8, Kw. 120. — Ore 20,15: Concerto popolare dell'orchestra filarmonica di Varsavia — 22,30: Concerto di composizioni di Chopin (da Leopoli). — 23-24: Musica brillante e da ballo.

VIENNA, m. 506,4, Kw. 20. — Ore 19: Concerto schubertiano: «La bella mugnaia», Lieder vari. — 22,15: Danze.

ALL'ESTERO

ALGERI, m. 369,4, Kw. 16. — Ore 19: Danze. — 20,30: Alcune arie di opere. Musica hawaiana. — 21: Concerto orchestrale.

BRUXELLES 1 (emiss. in francese), m. 508,5, Kw. 20. — Ore 17,30: Concerto - Musica riprodotta — 20: Concerto — 21: 14 Musica da ballo riprodotta. — 22,30: Ultime notizie.

BUDAPEST, m. 550,5, Kw. 23. — Ore 16,15: Orchestra zingana — 17,45: Concerto — 20: Serata commemorativa di Hatinezy.

HEILSBERG, m. 276,5, Kw. 75. — Ore 16,30: Musica popolare — 19,10: Concerto orch.

LONDRA (reg.) m. 356,9, Kw. 70. — Ore 18,15: Musica di autori francesi — 21,5: Concerto orch. e arie per tenore.

RADIO PARIGI, m. 1724,1, Kw. 17. — Ore 12: Dischi — 20: Musica riprodotta e canto per bambini.

RADIO SUISSE ALEMANIQUE, m. 459,1, Kw. 60. — Ore 11,30, 12, 12,30, 13,30, 16, 17, 18: Musica varia e strumenti fonici.

TOLOSA, m. 385,1, Kw. 12. — Ore 17,15: Orchestra sinfonica - Danze - Melodie - Orchestra viennese - Operette - Fisarmonica - Canzonette - Xilofono - (Frammenti opere comiche) - Musica militare, ecc.

VARSAVIA 1, m. 1411,8, Kw. 120. — Ore 16,30: Musica. — 17,15: Dischi — 17,45: Concerto. — 20,15: Concerto vocale ed orch. — Musica da ballo e brillante.

VIENNA, m. 506,4, Kw. 20. — Ore 15: Concerto — 17,15: Musica antica — 19,30: Concerto brillante — 22,30: Ballabili inglesi.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
Augusto Pansini - Resp. responsabile

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Silos di Genova annuncia con profondo dolore la morte dell'amico collega

Cav. Ing. Giovanni Canepa

Amministratore Delegato della Società, avvenuta in Torino il giorno 21 corr.

Genova, 22 agosto 1931-IX.

I Procuratori, gli Impiegati e le Maestranze delle Soc. An. Silos di Genova, con animo profondamente costernato, annunciano la morte del loro venerato

Cav. Ing. Giovanni Canepa

Amministratore Delegato della Società.

Genova, 22 agosto 1931-IX.

Improvvisamente il mattino del 21 corr. chiudeva la sua vita laboriosa ed onesta il

Cav. Lorenzo Rastelli

Presidente Società Ex-Militari Cavoretto

Desolati ne danno il dolorosissimo annuncio: la consorte **Adelaide Rovagna**, il figlio cav. avv. **Eugenio** con la consorte **Sandra Fino** ed il piccolo **Riccardo**, i cognati cav. rag. **Antonio Mattar** e **Luigia Gagliesi**, i nipoti **Zanin e Paredi**, i parenti tutti e la fidata **Pasqualina Serba**. Non fiori nè visite, ma preghiere e beneficenza. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 6, partendo da via S. Quintino, 21.

Genia - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Luigi e Rina Bruera, sensibili verso tutte le gentili persone che a mezzo di scritti o di presenza associandosi al loro immenso dolore vollero offrire il contributo del loro cordoglio per la scomparsa dell'adorata mamma

**Ballor Lucia ved.